



# **Il mercato del lavoro nella provincia di Forlì-Cesena**

**Anno 2017**

**Rapporto annuale  
e aggiornamenti congiunturali**



Direzione:

*Paola Cicognani* – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

*Patrizia Gigante* – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Roberto Righetti* – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

*Matteo Michetti e Claudio Mura* – ERVET Spa

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche annuali:

*Giuseppe Abella*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate per trimestre dei dati SILER:

*Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dei dati relativi ai flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID):

*Elena Martignani e Marco Gavelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, lavoro intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati provinciali riguardanti la rilevazione continua delle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

*Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.*

*La redazione del report è stata ultimata il 20 aprile 2018.*

*Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*

## Indice generale

<i>Indice delle tavole</i> .....	4
<i>Indice delle figure</i> .....	5
<b>Quadro di insieme</b> .....	<b>7</b>
<b>1. Occupati e disoccupati (ISTAT)</b> .....	<b>9</b>
<b>2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)</b> .....	<b>13</b>
2.1 Flussi di lavoro dipendente .....	14
2.1.1 <i>Analisi per attività economica</i> .....	16
2.1.2 <i>Analisi per tipo di contratto e di orario</i> .....	20
2.1.3 <i>Analisi per professione</i> .....	25
2.1.4 <i>Analisi per genere, cittadinanza e classe di età</i> .....	27
2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico .....	36
2.3 Flussi di lavoro parasubordinato .....	40
3. Cassa integrazione guadagni (INPS) .....	42
<b>4. Utenza dei Centri per l'Impiego</b> .....	<b>44</b>
<i>Nota metodologica sulle fonti informative</i> .....	46
<i>Glossario</i> .....	51

## Indice delle tavole

<b>TAVOLA 1.</b> Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività.....	10
<b>TAVOLA 2.</b> Attivazioni, trasformazioni e cessazioni e saldo per tipologia contrattuale .....	13
<b>TAVOLA 3.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia.....	15
<b>TAVOLA 4.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (Ateco 2007). Valori annuali .....	16
<b>TAVOLA 5.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (Ateco 2007). IV trimestre 2017 .....	17
<b>TAVOLA 6.</b> Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto. Valori annuali .....	21
<b>TAVOLA 7.</b> Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto. IV trimestre 2017 .....	22
<b>TAVOLA 8.</b> Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di orario .....	24
<b>TAVOLA 9.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale .....	25
<b>TAVOLA 10.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per genere .....	27
<b>TAVOLA 11.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per cittadinanza .....	29
<b>TAVOLA 12.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per età .....	31
<b>TAVOLA 13.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ateco 2007).....	33
<b>TAVOLA14.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto.....	34
<b>TAVOLA 15.</b> Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (CP2011).....	35
<b>TAVOLA 16.</b> Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro intermittente per attività economica .....	36
<b>TAVOLA 17.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente e saldo.....	37
<b>TAVOLA 18.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel settore turistico .....	38
<b>TAVOLA 19.</b> Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro parasubordinato per attività economica (Ateco 2007).....	40
<b>TAVOLA 20.</b> Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione e attività .....	42
<b>TAVOLA 21.</b> Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) per genere, cittadinanza e classe di età .....	44

## Indice delle figure

<b>FIGURA 1.</b> Tasso di occupazione (15-64 anni) per genere.....	11
<b>FIGURA 2.</b> Persone in cerca di occupazione per genere.....	11
<b>FIGURA 3.</b> Tasso di disoccupazione per genere.....	12
<b>FIGURA 4.</b> Tasso di disoccupazione giovanile.....	12
<b>FIGURA 5.</b> Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia .....	14
<b>FIGURA 6.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica .....	17
<b>FIGURA 7.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica.....	18
<b>FIGURA 8.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto.....	21
<b>FIGURA 9.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto .....	23
<b>FIGURA 10.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario .....	24
<b>FIGURA 11.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale.....	26
<b>FIGURA 12.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per genere.....	27
<b>FIGURA 13.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per genere .....	28
<b>FIGURA 14.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza .....	29
<b>FIGURA 15.</b> Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per cittadinanza .....	30
<b>FIGURA 16.</b> Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età.....	32
<b>FIGURA 17.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente .....	37
<b>FIGURA 18.</b> Numeri indici delle posizioni di lavoro intermittente .....	37
<b>FIGURA 19.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel settore turistico .....	39
<b>FIGURA 20.</b> Saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente e di lavoro intermittente nel settore turistico .....	39
<b>FIGURA 21.</b> Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro parasubordinato.....	41
<b>FIGURA 22.</b> Numeri indici delle posizioni di lavoro parasubordinato .....	41
<b>FIGURA 23.</b> Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione .....	43



## Quadro di insieme

In provincia di Forlì-Cesena nel 2017 il quadro descritto dalle diverse fonti informative a disposizione evidenzia un mercato del lavoro provinciale con luci ed ombre. Le dinamiche del mercato del lavoro si sono sviluppate in un contesto di vivace **crescita del valore aggiunto provinciale**, che secondo le stime più aggiornate dovrebbe aver chiuso l'anno con un aumento dell'1,4% sul 2016, dato in linea con la media nazionale, ma leggermente inferiore alla crescita regionale (+1,7%)<sup>1</sup>. L'input di lavoro, misurato in termini di **Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ULA)**, mostra, sempre con riferimento al 2017, una dinamica più debole, ma comunque migliore di quella dell'occupazione stimata da ISTAT nella *Rilevazione sulle Forze di Lavoro*.

In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti a disposizione mette in luce i seguenti aspetti:

□ Secondo le stime ISTAT sulla *Rilevazione continua delle forze di lavoro*, nel 2017, il **tasso di occupazione** complessivo della popolazione in età 15-64 anni, a livello provinciale, si è attestato al 66,5%, in calo rispetto al biennio precedente (-1,7 punti percentuali). In tal modo Forlì-Cesena si pone terz'ultima tra le province dell'Emilia-Romagna, davanti a Rimini (63,3%) e Ravenna (65,8%). Il peggioramento del quadro occupazionale è da ascrivere principalmente alla componente femminile, con un tasso specifico che si è ridotto di -3 punti, collocato nel 2017 al 60,3%. Per gli uomini il valore corrispondente si è ridotto di -0,6 punti ed è al 72,7%.

□ Il ridimensionamento dei livelli occupazionali si accompagna, sempre nel 2017, ad una contrazione su base annua del numero delle **persone in cerca di occupazione** (-9,0%, pari a circa 1,3 mila disoccupati in meno). La dinamica di genere presenta in questo caso un segno concorde, anche se risulta più favorevole per la componente maschile che ha visto diminuire il relativo numero di persone in cerca di occupazione dell'11,6% (pari a circa -0,8 mila unità), a fronte di una contrazione di quella femminile del 6,6% (-0,5 mila unità). In termini aggregati il **tasso di disoccupazione** si è ridotto di 0,5 punti percentuali, dal 7,5% del 2016 al 7,05 del 2017. Tale valore colloca la provincia di Forlì-Cesena esattamente a metà della classifica delle province dell'Emilia-Romagna, davanti a Rimini (10,2%), Ferrara (9,5%), Ravenna (7,2%) e Modena (7,1%).

□ Si riduce significativamente il **tasso di disoccupazione giovanile**. La **classe 15-24 anni** passa dal 24,3% del 2016 al 18,8% del 2017, ben al di sotto rispetto al corrispondente valore regionale (21,3%). La **classe 15-29 anni** passa dal 17,9% del 2016 all'11,5% del 2017, anche in questo caso significativamente al di sotto del livello regionale (16,4%).

□ In un quadro di riduzione delle persone complessivamente occupate, i dati ricavati dal *Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)* evidenziano nel 2017, complice il ciclo economico favorevole, l'aumento di 2.277 posizioni di lavoro dipendente<sup>2</sup> (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato), che è stato trainato dal **Terziario** (+1.886 unità, di cui 1.200 nelle *Altre attività di servizi* e 686 nel *Commercio, alberghi e ristoranti*) e, in misura minore, dall'**Industria in senso stretto** (+484 unità). Nelle **Costruzioni** sono ancora assenti segnali chiari di inversione del trend, anche se sembra conferinarsi la fine della sistematica emorragia di posizioni di lavoro in atto dal 2008 alla fine del 2016.

□ Nel 2017, anche a livello provinciale, si è rafforzata la **crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i giovani di 15-29 anni**: il saldo attivazioni-cessazioni di fonte SILER è pari a +837 unità, concentrato

<sup>1</sup> Stima a cura di Prometeia (*Scenari Economia Locali*, aprile 2018).

<sup>2</sup> Le posizioni di lavoro non corrispondono al numero degli occupati, dal momento che un singolo lavoratore può essere titolare di più contratti di lavoro contemporaneamente.

soprattutto nei servizi (+393 le posizioni di lavoro create nel *Commercio, alberghi e ristoranti*; +352 nelle *Altre attività dei servizi*) e nell'*Industria in senso stretto* (+174 unità).

□ Sempre sulla base dei dati di flusso di fonte SILER, la dinamica positiva delle **posizioni di lavoro dipendente** è stata generata essenzialmente dai contratti a **tempo determinato**, il cui saldo provinciale di posizioni di lavoro è cresciuto di 3.446 unità, e in misura più contenuta, dalle posizioni di lavoro in **apprendistato** (+592 unità) e di **lavoro somministrato**<sup>3</sup> (+319 mila unità). Il saldo delle posizioni lavorative a **tempo indeterminato**<sup>4</sup>, dopo una crescita particolarmente intensa nel 2015 (+5.782 posizioni di lavoro), già nel 2016 - con la riduzione della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato - era stato leggermente negativo (-270 unità). Nel corso degli ultimi dodici mesi, anche per il venir meno dello stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato, il saldo delle posizioni lavorative a tempo indeterminato è risultato negativo per 2.080 unità, con una parallela contrazione dei flussi di attivazioni e cessazioni. Tra le altre tipologie contrattuali, da segnalare la crescita dei flussi di **lavoro intermittente** che - anche a seguito della soppressione del lavoro accessorio nella prima parte dell'anno - sono ritornati sui livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2011/2012. Il **lavoro parasubordinato**, infine, continua il processo di ridimensionamento, intensificatosi in seguito all'entrata in vigore del *Jobs Act*, che ne ha previsto il progressivo superamento.

□ Tra le **professioni** (CP2011) che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze a livello provinciale nel corso del 2017, si segnalano in particolare le *Professioni commerciali e dei servizi* (+793 unità), le *Professioni non qualificate* (+329 unità), che sono quelle che movimentano il numero maggiore di contratti, i *Conduttori di impianti* (+281 unità), gli *Operai specializzati e artigiani* (+265 unità) e le *Professioni specialistiche* (+259).

□ Nel 2017 in provincia di Forlì-Cesena, come osservato anche a livello regionale, le **ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)** risultano in significativa contrazione rispetto al 2016, riavvicinandosi ai livelli pre-crisi. In base ai dati dell'*Osservatorio INPS sulle Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni*, sommando le tre diverse **tipologie di CIG** (ordinaria, straordinaria e deroga), si contano complessivamente 2,8 milioni di ore autorizzate, il 32,5% in meno rispetto all'anno precedente (quasi 1,4 milioni di ore autorizzate in meno in termini assoluti).

□ Rispetto al 2016 la **CIGS** registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -800 mila ore autorizzate (-31,4% rispetto al 2016), seguita dalla **CIG in Deroga** (-624,9 mila ore, pari a -66,6%). Diversamente la **CIGO** sperimenta un aumento di ore autorizzate, ancorché di modesta entità (+70,6 mila ore, pari a +10,3%).

□ Tutti i principali settori di attività economica evidenziano una contrazione delle ore autorizzate rispetto al 2016. Nell'**Industria in senso stretto** le ore autorizzate sono passate da 2,9 milioni nel 2016 a 1,8 milioni nel 2017 (-37,8%), in conseguenza di un netto calo sia della CIGS che dei trattamenti in Deroga, mentre le ore di CIGO sono risultate in crescita. Nelle **Costruzioni** i valori sono relativamente più stabili (da 797,2 mila ore a 754,4 mila, -5,4%), mentre nel **Commercio e turismo** la contrazione è più significativa (da 210,1 mila a 135,1 mila, -35,7%). In netto decremento anche le ore autorizzate nell'ambito delle **Altre attività dei servizi** (da 153,9 mila a 38 mila, -75,3%).

---

<sup>3</sup> Il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

<sup>4</sup> Vengono conteggiati congiuntamente i contratti cosiddetti 'a tutele crescenti' e i contratti di somministrazione a tempo indeterminato.

## 1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Il quadro del **mercato del lavoro della provincia di Forlì-Cesena nel 2017**, così come emerge dalle stime della *Rilevazione Istat sulle Forze di Lavoro*, risulta di non facile lettura. Le dinamiche dei principali aggregati si prestano infatti a differenti interpretazioni e appaiono talvolta poco allineate agli andamenti a livello regionale e del profilo economico territoriale.

Le dinamiche del mercato del lavoro si sono sviluppate in un contesto di vivace **crescita del valore aggiunto provinciale**, che secondo le stime più aggiornate dovrebbe aver chiuso l'anno con un aumento dell'1,4% sul 2016, dato in linea con la media nazionale, ma leggermente inferiore alla crescita regionale (+1,7%)<sup>5</sup>. L'input di lavoro, misurato in termini di **Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ULA)**, mostra, sempre con riferimento al 2017, una dinamica più debole, ma comunque migliore di quella dell'occupazione stimata da ISTAT nella Rilevazione sulle Forze di Lavoro.

Nella media dell'anno 2017 si contano in tutto 168.377 **occupati**, il 2,4% in meno rispetto al 2016, circa 4,1 mila lavoratori in termini assoluti. Il peggioramento del quadro occupazionale è da ascrivere principalmente alla componente femminile, che è calata del 4,2%, pari a -3,3 mila lavoratrici in meno. L'occupazione maschile si è ridotta dello 0,9%, pari a -0,8 mila lavoratori in meno rispetto al 2016. **In termini di genere**, dunque, le dinamiche occupazionali provinciali rispecchiano quelle regionali, premiando in entrambi i casi la componente maschile su quella femminile (che, va sottolineato, a Forlì-Cesena aveva del resto sopra-performato nel corso del 2016).

La contrazione dell'occupazione femminile ha portato il corrispondente **tasso di occupazione** al 60,3% (-3,0 punti percentuali sul 2016), mentre la variazione del tasso di occupazione maschile è risultata più contenuta, passando dal 73,3% del 2016 al 72,7% del 2017. L'effetto combinato ha portato il tasso di occupazione complessivo al 66,5% nel 2017, - 1,8 punti percentuali sul 2016, posizionando Forlì-Cesena terz'ultima tra le province dell'Emilia-Romagna, davanti a Rimini (63,3%) e Ravenna (65,8%).

Il ridimensionamento dei livelli occupazionali si accompagna, sempre nel 2017, ad una contrazione su base annua del numero delle **persone in cerca di occupazione** (-9,0%, pari a circa 1,3 mila disoccupati in meno). La dinamica di genere presenta in questo caso un segno concorde, anche se risulta più favorevole per la componente maschile che ha visto diminuire il relativo numero di persone in cerca di occupazione dell'11,6% (pari a circa -0,8 mila unità), a fronte di una contrazione di quella femminile del 6,6% (-0,5 mila unità).

Il netto calo del numero di lavoratori in cerca di occupazione ha determinato una riduzione del **tasso specifico di disoccupazione** di 0,7 punti percentuale rispetto al 2016, raggiungendo il valore del 6,1%, mentre il tasso di disoccupazione femminile è passato dall'8,3% del 2016 all'8,1% del 2017. In termini aggregati il tasso di disoccupazione si è dunque ridotto di 0,5 punti percentuali, dal 7,5% del 2016 al 7,05 del 2017. Tale valore colloca la provincia di Forlì-Cesena esattamente a metà della classifica delle province dell'Emilia-Romagna, davanti a Rimini (10,2%), Ferrara (9,5%), Ravenna (7,2%) e Modena (7,1%).

Per quanto riguarda la **disoccupazione giovanile**, i tassi specifici riferiti, sia alla forza lavoro di 15-24 anni, che a quella 15-29 anni, mettono in luce un significativo calo rispetto al 2016. La **classe 15-24 anni** passa dal 24,3% del 2016 al 18,8% del 2017, ben al di sotto rispetto al corrispondente valore regionale (21,3%). La **classe 15-29 anni** passa dal 17,9% del 2016 all'11,5% del 2017, anche in questo caso significativamente al di sotto del livello regionale (16,4%). Diversamente da quanto risulta per l'andamento del numero di disoccupati totali nel medio-lungo periodo, i giovani disoccupati evidenziano un trend storico meglio delineato, con un evidente decremento dei valori nel corso dell'ultimo biennio.

---

<sup>5</sup> Stima a cura di Prometeia (*Scenari Economia Locali*, aprile 2018).

Nel 2017, l'effetto congiunto delle dinamiche sopra elencate, si traduce in un netto calo della **partecipazione al mercato del lavoro** della provincia di Forlì-Cesena, con un **tasso di attività** che raggiunge il valore del 71,6% (-2,2 punti percentuali rispetto al 2016), che colloca la provincia in terz'ultima posizione su base regionale, davanti a Rimini (70,6%) e Ravenna (71,1%). Come già evidenziato, la partecipazione al mercato del lavoro si riduce su base annua in particolare per la componente femminile (-3,2 punti percentuali), più che per quella maschile (-1,3 punti percentuali).

**TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER GENERE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2008-2016-2017, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
<b>2017</b>			
<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>			
Occupati	91,945	76,432	168,377
Persone in cerca di occupazione	5,95	6,711	12,66
Forze di lavoro	97,895	83,143	181,038
<b>Percentuali</b>			
Tasso di occupazione (a)	72,7	60,3	66,5
Tasso di disoccupazione (b)	6,1	8,1	7,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	12,5	26,9	18,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	9,6	13,7	11,5
Tasso di attività (c)	77,5	65,7	71,6
<b>2016</b>			
<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>			
Occupati	92,747	79,749	172,496
Persone in cerca di occupazione	6,731	7,185	13,916
Forze di lavoro	99,478	86,934	186,412
<b>Percentuali</b>			
Tasso di occupazione (a)	73,3	63,3	68,3
Tasso di disoccupazione (b)	6,8	8,3	7,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	26,3	22,4	24,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	18,1	17,7	17,9
Tasso di attività (c)	78,8	68,9	73,8
<b>2008</b>			
<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>			
Occupati	96,680	71,801	168,482
Persone in cerca di occupazione	3,002	6,117	9,119
Forze di lavoro	99,682	77,919	177,601
<b>Percentuali</b>			
Tasso di occupazione (a)	75,7	58,3	67,0
Tasso di disoccupazione (b)	3,0	7,9	5,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	7,7	17,5	11,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	7,4	14,3	10,3
Tasso di attività (c)	78,1	63,2	70,7

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

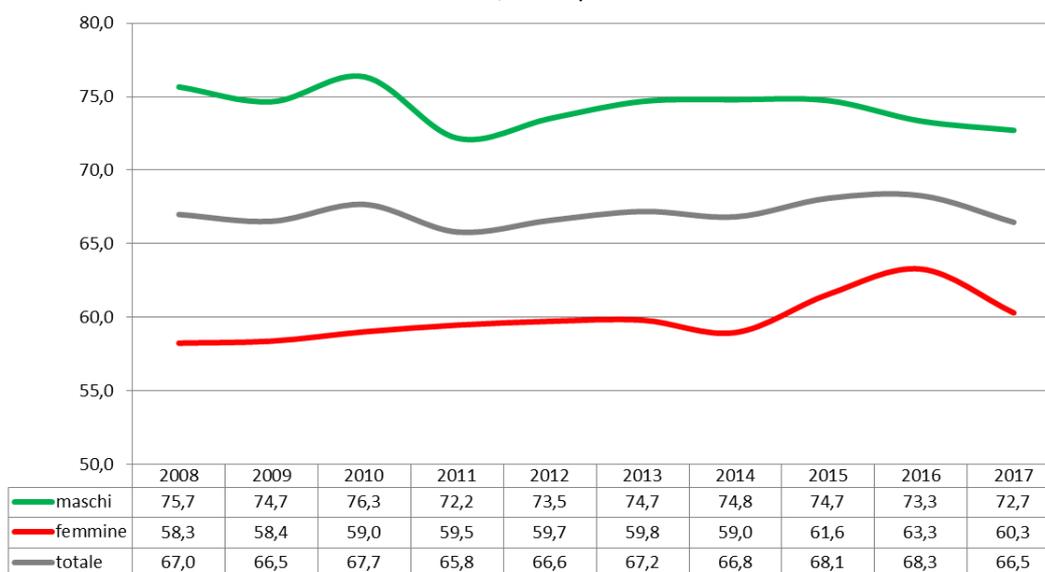
(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 1. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

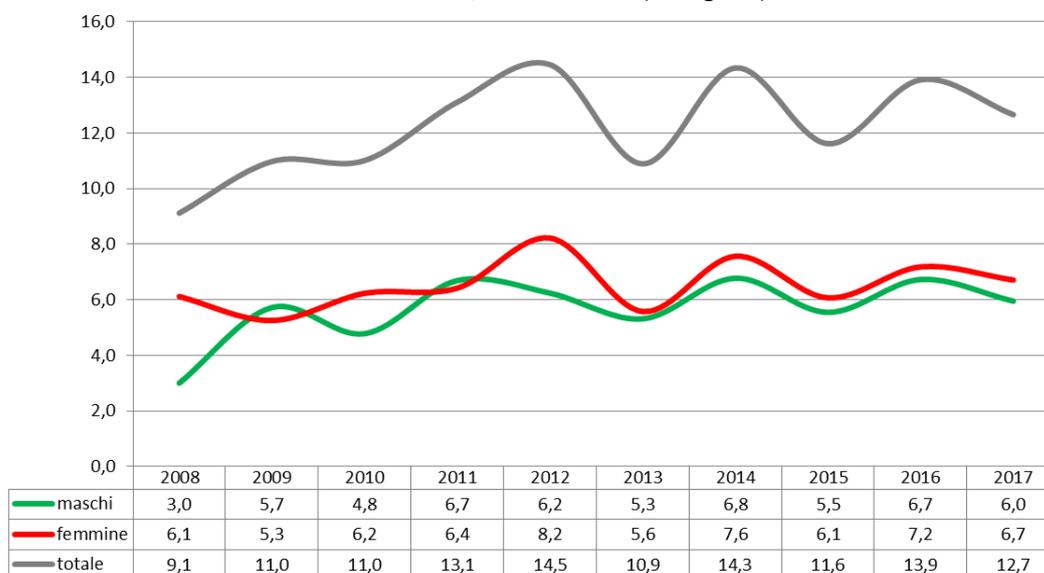
Anni 2008-2017, valori percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

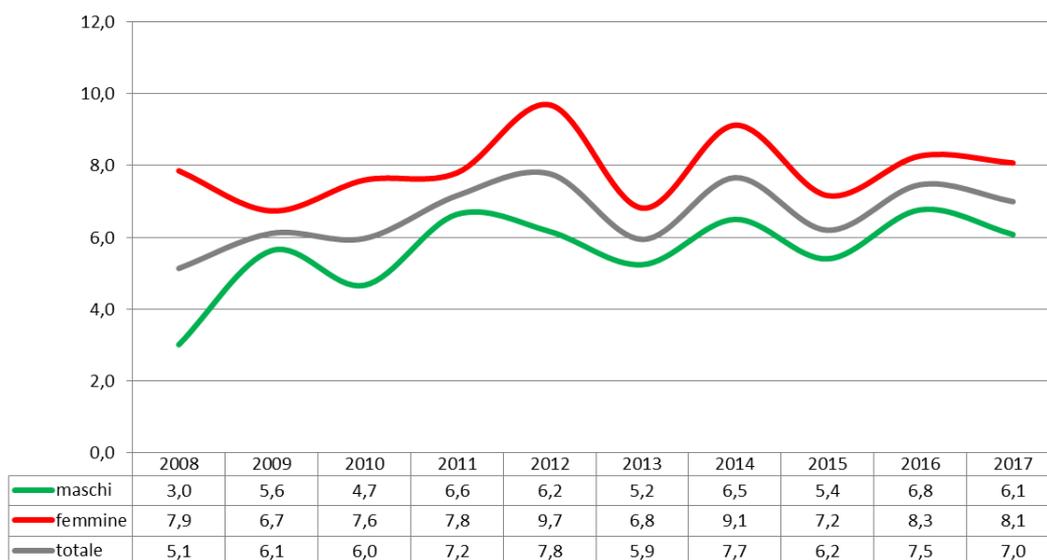
**FIGURA 2. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2008-2017, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 3. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2008-2017, percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

**FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2008-2017, percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

## 2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

In base ai dati del Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)<sup>6</sup>, nel corso del 2017 in provincia di Forlì-Cesena nell'ambito del lavoro dipendente in senso stretto – considerando cioè i contratti a tempo indeterminato, l'apprendistato, il tempo determinato e il lavoro somministrato - le attivazioni (85.623 unità) hanno superato le cessazioni (83.346), con una conseguente crescita del saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente pari a 2.277 unità, che ha permesso di consolidare la ripresa occupazionale alle dipendenze iniziata nel 2015. Nel paragrafo 2.1 vengono analizzate più in dettaglio le dinamiche del lavoro dipendente e delle singole tipologie contrattuali di cui è composto, i flussi di contratti e le posizioni di lavoro a livello di settore economico, per professione e per caratteristiche del lavoratore.

Alle posizioni di lavoro dipendente si devono aggiungere quelle di lavoro intermittente, a cui è dedicato il paragrafo 2.2, cresciute nel 2017 di quasi 1,9 mila unità, grazie ad una crescita esponenziale dei flussi (+73,5% le attivazioni, +57,3% le cessazioni), in parte legata ad un effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo, aboliti nel marzo 2017).

Nel corso dell'anno è proseguito, inoltre, il calo dei flussi di attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro parasubordinato, descritti più nel dettaglio nel paragrafo 2.3, che si erano già fortemente ridimensionati a seguito dell'approvazione del *Jobs Act*, che ne prescriveva il loro progressivo superamento.

**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI E CESSAZIONI E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anno 2017, valori assoluti

Tipologia	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Lavoro dipendente (c)	85.623	-	83.346	+2.277
<i>Tempo indeterminato</i>	4.972	+2.561	9.613	-2.080
<i>Apprendistato</i>	5.017	-656	3.769	+592
<i>Tempo determinato</i>	64.819	-1.875	59.498	+3.446
<i>Lavoro somministrato dc)</i>	10.815	-30	10.466	+319
Lavoro intermittente	16.137	-	14.245	+1.892
Lavoro parasubordinato	1.540	-	1.542	-2

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(b) saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative a livello annuale.

(c) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico.

(d) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

<sup>6</sup> Per maggiori informazioni si rimanda alla nota metodologica.

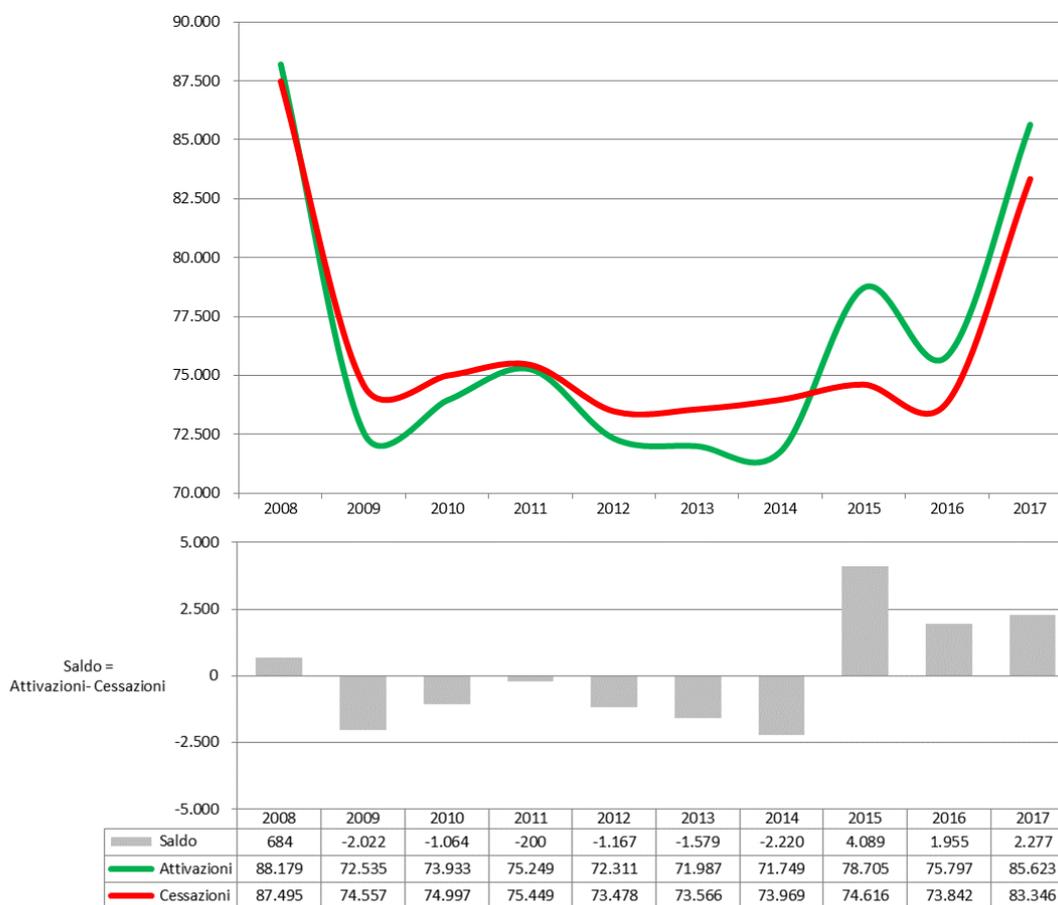
## 2.1 Flussi di lavoro dipendente

I flussi di attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro dipendente in provincia di Forlì-Cesena nel 2017 hanno fatto segnare una dinamica particolarmente positiva, avvicinandosi nuovamente ai livelli del 2008. Nell'arco dei dodici mesi, le attivazioni di nuovi contratti effettuate dai datori di lavoro della provincia sono state 85.623 unità, in crescita del 13% rispetto ad un anno prima; le cessazioni hanno raggiunto le 83.346 unità (+12,9% rispetto al 2016).

Il saldo annuale attivazioni-cessazioni è risultato positivo per 2.277 posizioni di lavoro dipendente, che si aggiungono alle 6.044 posizioni create nel biennio 2015-2016, che hanno permesso il recupero delle posizioni lavorative perse durante la crisi (-3.286 posizioni di lavoro dipendente nella prima fase recessiva del 2009-2011; -4.966 posizioni nella seconda fase recessiva del 2012-2014). A fine 2017, infatti, risultano 753 posizioni di lavoro dipendente in più rispetto al pre-crisi (31 dicembre 2007).

**FIGURA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2008 – 2017, valori assoluti



(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Come accaduto nel 2016, anche nel 2017 alla costruzione del saldo annuale provinciale ha contribuito la performance del mercato del lavoro regionale nel quarto trimestre dell'anno, che ha segnato una netta accelerazione della crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze rispetto ai precedenti. Negli ultimi tre mesi del 2017, infatti, nella provincia di Forlì-Cesena sono state create 1.744 posizioni di lavoro dipendente, che si sommano alle 533 posizioni create nei primi nove mesi dell'anno.

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)  
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

I trim. 2014 – IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
Dati grezzi (trimestrali)				Dati destagionalizzati (trimestrali)			
<b>2014</b>	I trim.	24.078	11.056	13.022	18.461	18.321	141
	II trim.	21.205	14.849	6.356	18.125	18.100	25
	III trim.	14.738	19.716	-4.978	17.769	18.706	-937
	IV trim.	11.728	28.348	-16.620	17.394	18.843	-1.449
<b>Totale 2014</b>		<b>71.749</b>	<b>73.969</b>	<b>-2.220</b>	<b>71.749</b>	<b>73.969</b>	<b>-2.220</b>
<b>2015</b>	I trim.	25.531	11.694	13.837	19.747	19.567	180
	II trim.	22.460	15.436	7.024	19.011	18.749	262
	III trim.	16.267	19.426	-3.159	18.934	18.175	759
	IV trim.	14.447	28.060	-13.613	21.013	18.125	2.888
<b>Totale 2015</b>		<b>78.705</b>	<b>74.616</b>	<b>4.089</b>	<b>78.705</b>	<b>74.616</b>	<b>4.089</b>
<b>2016</b>	I trim.	23.441	9.859	13.582	17.632	17.911	-279
	II trim.	22.186	14.958	7.228	18.573	18.014	559
	III trim.	16.072	20.281	-4.209	18.590	18.701	-111
	IV trim.	14.098	28.744	-14.646	21.002	19.215	1.786
<b>Totale 2016</b>		<b>75.797</b>	<b>73.842</b>	<b>1.955</b>	<b>75.797</b>	<b>73.842</b>	<b>1.955</b>
<b>2017</b>	I trim.	25.997	10.920	15.077	19.683	19.579	104
	II trim.	25.864	17.717	8.147	21.268	21.117	151
	III trim.	19.456	24.352	-4.896	22.624	22.346	278
	IV trim.	14.306	30.357	-16.051	22.048	20.304	1.744
<b>Totale 2017</b>		<b>85.623</b>	<b>83.346</b>	<b>2.277</b>	<b>85.623</b>	<b>83.346</b>	<b>2.277</b>
Variazioni tendenziali percentuali (c)				Variazioni congiunturali percentuali (d)			
<b>2014</b>	I trim.	0,7	0,8		4,7	-1,8	
	II trim.	0,8	-1,9		-1,8	-1,2	
	III trim.	-3,5	2,8		-2,0	3,3	
	IV trim.	-0,3	0,2		-2,1	0,7	
<b>Totale 2014</b>		<b>-0,3</b>	<b>0,5</b>				
<b>2015</b>	I trim.	6,0	5,8		13,5	3,8	
	II trim.	5,9	4,0		-3,7	-4,2	
	III trim.	10,4	-1,5		-0,4	-3,1	
	IV trim.	23,2	-1,0		11,0	-0,3	
<b>Totale 2015</b>		<b>9,7</b>	<b>0,9</b>				
<b>2016</b>	I trim.	-8,2	-15,7		-16,1	-1,2	
	II trim.	-1,2	-3,1		5,3	0,6	
	III trim.	-1,2	4,4		0,1	3,8	
	IV trim.	-2,4	2,4		13,0	2,7	
<b>Totale 2016</b>		<b>-3,7</b>	<b>-1,0</b>				
<b>2017</b>	I trim.	10,9	10,8		-6,3	1,9	
	II trim.	16,6	18,4		8,1	7,9	
	III trim.	21,1	20,1		6,4	5,8	
	IV trim.	1,5	5,6		-2,5	-9,1	
<b>Totale 2017</b>		<b>13,0</b>	<b>12,9</b>				

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri

(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 2.1.1 Analisi per attività economica

A livello settoriale, la crescita del lavoro dipendente avvenuta nel mercato del lavoro provinciale nel 2017 è stata trainata dal *Terziario* (+1.886 unità) e, in misura minore, dall'*Industria in senso stretto* (+484 unità). Nell'ambito dei Servizi, le *Altre attività di servizi* - voce sotto la quale ricadono accanto ad una quota di servizi strategici per le imprese che, in molti casi, riflettono la progressiva e permanente sostituzione di posti di lavoro nelle attività manifatturiere, anche una serie di professioni poco qualificate in termini di competenze – sono cresciute di 1.200 posizioni di lavoro dipendente, incrementando un trend positivo iniziato dal 2012; nel *Commercio, alberghi e ristoranti* le posizioni lavorative sono aumentate per il terzo anno consecutivo (+686 unità), favorite anche dalla ripresa dei consumi, dal miglioramento delle aspettative delle famiglie e anche dalla stagione turistica particolarmente positiva. Nelle *Costruzioni* sono ancora assenti segnali chiari di inversione del trend, anche se sembra confermarsi la fine della sistematica emorragia di posizioni di lavoro in atto dal 2008 alla fine del 2016. Leggermente negativo il saldo annuale dell'*Agricoltura, silvicoltura e pesca* (-99 unità), su cui potrebbero aver pesato alcuni eventi calamitosi avvenuti nel corso dell'anno.

Ulteriori indicazioni rispetto alle dinamiche settoriali sono fornite dall'analisi dei singoli flussi di attivazioni e cessazioni. Nel 2017, ad esempio, al di là degli effetti specifici sui saldi delle posizioni di lavoro dipendente, si è verificata una crescita significativa della movimentazione di contratti sia nell'*Agricoltura, silvicoltura e pesca*, che nel *Commercio, alberghi e ristoranti*, aumentati di oltre il 20% rispetto al 2016.

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	22.083	22.182	-99
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	12.457	11.973	+484
Costruzioni (sezione F)	2.956	2.950	+6
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	23.239	22.553	+686
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	24.888	23.688	+1.200
<b>Totale economia (a)</b>	<b>85.623</b>	<b>83.346</b>	<b>+2.277</b>
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	18.111	18.107	+4
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	12.574	12.029	+545
Costruzioni (sezione F)	2.689	3.099	-410
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	19.016	18.209	+807
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	23.407	22.398	+1.009
<b>Totale economia (a)</b>	<b>75.797</b>	<b>73.842</b>	<b>+1.955</b>
<b>2017/2016</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	21,9	22,5	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-0,9	-0,5	
Costruzioni (sezione F)	9,9	-4,8	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	22,2	23,9	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6,3	5,8	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>13,0</b>	<b>12,9</b>	

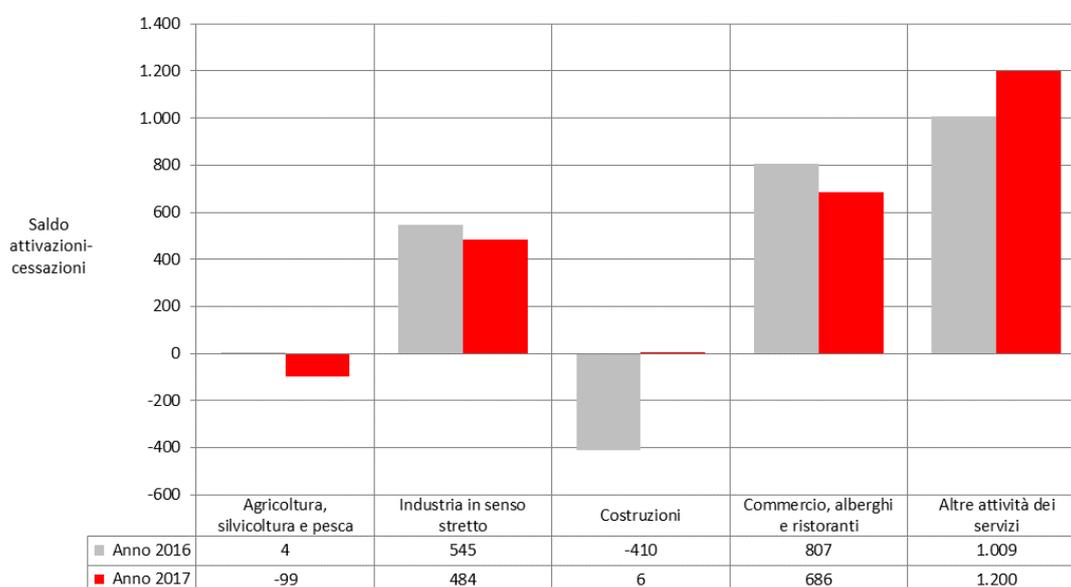
(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 6. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Come già osservato sul totale economia, il quarto trimestre del 2017 ha contribuito positivamente alla costruzione del saldo annuale per alcuni settori dell'economia provinciale in particolare, come nel caso dell'*Agricoltura, silvicoltura e pesca*, le cui posizioni di lavoro dipendente sono cresciute nel trimestre di 714 unità, compensando una buona parte delle perdite rilevate soprattutto nel terzo trimestre dell'anno. Significativa la dinamica trimestrale anche per l'*Industria in senso stretto* (+628 posizioni di lavoro dipendente nel trimestre) e per il *Commercio, alberghi e ristoranti* (+391 unità).

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>						
Attivazioni	22.083	12.457	2.956	23.239	24.888	85.623
Cessazioni	22.182	11.973	2.950	22.553	23.688	83.346
<b>Saldo (b)</b>	<b>-99</b>	<b>484</b>	<b>6</b>	<b>686</b>	<b>1.200</b>	<b>2.277</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>						
Attivazioni	5.899	3.389	771	6.148	5.841	22.048
Cessazioni	5.185	2.761	737	5.757	5.865	20.304
<b>Saldo (c)</b>	<b>714</b>	<b>628</b>	<b>34</b>	<b>391</b>	<b>-24</b>	<b>1.744</b>

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: elaborazioni su dati SILER

In un'ottica di più lungo periodo, nell'ambito del lavoro dipendente, grazie alla dinamica positiva iniziata nel 2015, sono state recuperate tutte le posizioni di lavoro perse con la crisi economica 2009-2014. Nell'ultimo triennio, le posizioni di lavoro dipendente create nella provincia di Forlì-Cesena sono state 8.321, che hanno permesso di superare il livello occupazionale alle dipendenze di fine 2007 di 753 posizioni di lavoro.

**FIGURA 7. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Anche nella provincia di Forlì-Cesena, come osservato a livello regionale, la ripresa economica e occupazionale si è accompagnata alla progressiva terziarizzazione dell'economia e dell'occupazione provinciale. Tra le *Altre attività di servizi* la crisi si è concentrata nel triennio 2009-2011, mentre a partire

dal 2012 il saldo delle posizioni di lavoro è stato sempre positivo, consentendo a fine 2017 di cumulare 4.806 posizioni di lavoro dipendente in più rispetto alla fine del 2007.

Abbastanza circoscritta anche nel *Commercio, ristoranti e servizi*, la crisi ha avuto effetto sui saldi negativi del biennio 2009-2010 e del biennio 2013-2014, pienamente assorbita con la ripresa occupazionale dell'ultimo triennio, che ha consentito di chiudere il 2017 con 1.960 posizioni di lavoro dipendente in più rispetto al decennio precedente.

In recupero l'occupazione nell'*Industria in senso stretto* che, grazie alla dinamica positiva iniziata nel 2015 (con la creazione di 2.090 nuove posizioni di lavoro dipendente), sta progressivamente risalendo la china (mancano ancora 2.904 posizioni di lavoro per raggiungere il livello di fine 2007).

Se l'*Agricoltura, silvicoltura e pesca* ha mantenuto una dinamica abbastanza piatta, mantenendosi leggermente al di sotto del livello occupazionale pre-crisi (-132 unità), nelle *Costruzioni* la ripresa dell'occupazione dipendente resta purtroppo ancora lontana: nelle dinamiche di medio/lungo periodo l'unico elemento realmente positivo che emerge, anche a livello locale, sta nella circostanza che nel 2017 parrebbe cessata la grande emorragia di posti di lavoro consumatasi negli anni di crisi, con lo scoppio della bolla immobiliare e la crisi conseguente di numerose imprese di costruzioni (a fine 2017 sono 2.977 le posizioni di lavoro dipendente in meno rispetto a fine 2007).

### 2.1.2 Analisi per tipo di contratto e di orario

La crescita delle posizioni di lavoro dipendente (+2.277 unità) che ha caratterizzato il mercato del lavoro di Forlì-Cesena nel corso del 2017 è stata trainata dai contratti a tempo determinato, il cui saldo delle posizioni di lavoro è stato positivo per 3.446 unità.

Hanno contribuito positivamente alla dinamica più complessiva anche l'apprendistato, con una crescita di 592 posizioni di lavoro, e il lavoro somministrato a tempo determinato, che ha avuto un saldo positivo pari a 319 posizioni. Per tutte queste tre tipologie contrattuali, la crescita delle posizioni di lavoro si è intensificata rispetto al 2016, parallelamente ad un aumento del flusso di attivazioni e cessazioni.

Dopo una crescita particolarmente intensa nel 2015 (+5.782 posizioni di lavoro a tempo indeterminato), già nel 2016 con la riduzione della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato<sup>7</sup> il saldo annuale della provincia per questa tipologia contrattuale era stato leggermente negativo (-270 unità). Nel corso degli ultimi dodici mesi, anche per il venir meno dello stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato<sup>8</sup>, il saldo delle posizioni lavorative a tempo indeterminato è risultato negativo per 2.080 unità, con una parallela contrazione dei flussi di attivazioni e cessazioni. Nonostante questo dato, il bilancio dell'ultimo triennio per questa tipologia contrattuale resta comunque positivo (sono 3.432 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più rispetto alla fine del 2014).

---

<sup>7</sup> Com'è infatti noto, la regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto di rilevanti novità normative, con il *Jobs Act* (L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi) e con la legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23.12.2014).

Più in particolare, due importanti misure sono state previste per l'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché per la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: a) la cosiddetta regolazione «a tutele crescenti», prevista dal D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrata in vigore il 7 marzo 2015; b) la decontribuzione o esonero contributivo.

Dal 1° gennaio 2015 è stato infatti attivato un incentivo di cospicua dimensione economica, pari (al massimo) a 8.060 euro annui e di durata prevista triennale. La legge di stabilità 2016 (L. 208 del 28.12.2015) ne ha poi ridotto l'importo (al massimo 3.250 euro) e la durata (biennale), ossia al 40% circa rispetto ai rapporti instaurati o trasformati nel corso del 2015, ma gli effetti si sono visti anche nel 2016.

<sup>8</sup> A partire dall'inizio del 2017, gli incentivi per l'assunzione non sono più generalizzati: alcuni sono rivolti a particolari categorie di lavoratori, altri solo a particolari aree territoriali. Le disposizioni sono contenute nella legge di bilancio per l'anno 2017 (L. 232/2016). Alcuni incentivi erano già attivi nel 2016, altri sono stati parzialmente modificati. In Emilia-Romagna, ad esempio, l'*Incentivo Occupazione Giovani* si rivolge ai giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni non inseriti in un percorso di studio o formazione, che risultano disoccupati e sono registrati al *Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani* (Cfr. *DD del Ministero del lavoro n. 394 del 2/12/2016 e a la circolare n. 40 del 28/2/2017 dell'INPS*); il *Bonus studenti* è stato ristretto ai soli studenti assunti con contratto a tempo indeterminato, compreso l'apprendistato, entro sei mesi dal conseguimento del diploma o dal diverso titolo di studio che hanno svolto in precedenza in azienda un periodo di alternanza scuola-lavoro. Il *Bonus donne e over 50 disoccupati*, quello *contributivo per lavoratori in CIGS* e quello per i *disoccupati percettori di Naspi* sono altresì riconfermati.

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale Economia (b)
<b>2017 Valori assoluti</b>					
Attivazioni	4.972	5.017	64.819	10.815	85.623
Trasformazioni (c)	+2.561	-656	-1.875	-30	-
Cessazioni	9.613	3.769	59.498	10.466	83.346
<b>Saldo (d)</b>	<b>-2.080</b>	<b>+592</b>	<b>+3.446</b>	<b>+319</b>	<b>+2.277</b>
<b>2016 Valori assoluti</b>					
Attivazioni	6.283	4.029	56.804	8.681	75.797
Trasformazioni (b)	+3.252	-613	-2.608	-31	-
Cessazioni	9.805	3.095	52.372	8.570	73.842
<b>Saldo (d)</b>	<b>-270</b>	<b>+321</b>	<b>+1.824</b>	<b>+80</b>	<b>+1.955</b>
<b>2017/2016 Valori percentuali annuali</b>					
Attivazioni	-20,9	24,5	14,1	24,6	13,0
Trasformazioni	-21,2	7,0	-28,1	-3,2	-
Cessazioni	-2,0	21,8	13,6	22,1	12,9

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

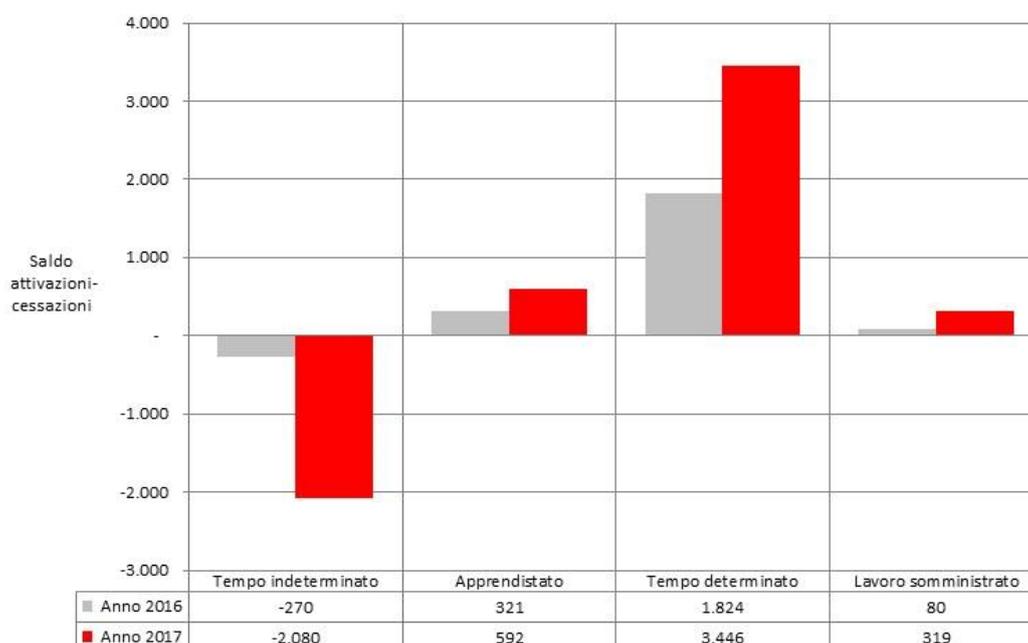
(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 8. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

L'analisi di breve periodo mette in risalto come nel quarto trimestre del 2017 ci sia stata in provincia una accelerazione della crescita dell'occupazione a termine (+2.085 unità, a fronte delle 1.680 posizioni di lavoro a tempo determinato e di lavoro somministrato create nei primi nove mesi dell'anno), confermando invece una contrazione delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, in linea con i trimestri precedenti.

**TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

IV trim. 2017, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>			
Attivazioni	9.989	75.634	85.623
Trasformazioni (c)	1.905	-1.905	-
Cessazioni	13.382	69.964	83.346
<b>Saldo (d)</b>	<b>-1.488</b>	<b>3.765</b>	<b>2.277</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	2.423	19.625	22.048
Trasformazioni (c)	505	-505	-
Cessazioni	3.269	17.035	20.304
<b>Saldo (e)</b>	<b>-341</b>	<b>2.085</b>	<b>1.744</b>

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

In un'analisi di medio-lungo periodo, considerando cioè l'andamento delle posizioni lavorative dipendenti dal 2008 in poi, si può osservare come, anche nella provincia di Forlì-Cesena, come osservato a livello regionale, la prima fase della crisi economica si sia tradotta nell'espulsione in primis di contratti a tempo determinato (con una perdita cumulata di quasi 6,3 mila posizioni a tempo determinato tra la fine del 2007 e la fine del 2012), mentre la seconda fase della crisi (dalla fine del 2012 alla fine del 2014) ha impattato maggiormente sui contratti a tempo indeterminato, con una perdita cumulata nel biennio 2013-2014 di oltre 3,3 mila posizioni di lavoro a tempo indeterminato.

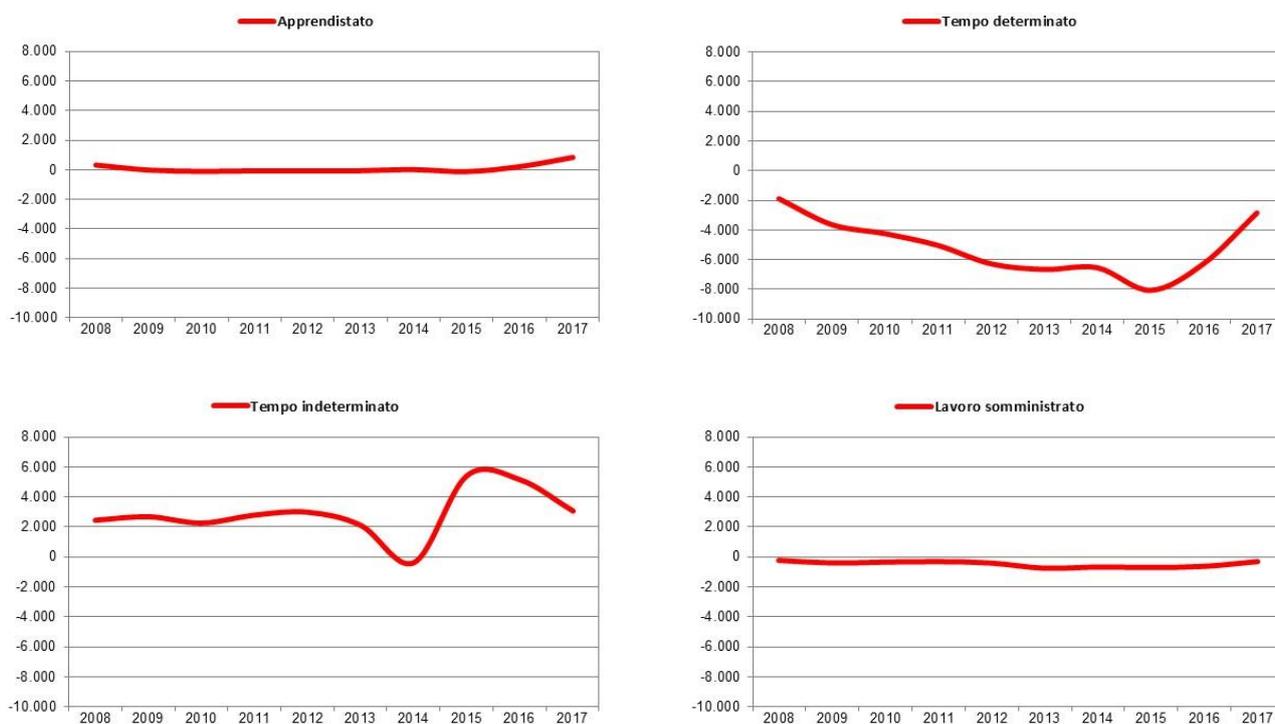
Come già evidenziato, nel corso del 2015, con l'introduzione degli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato e la nuova regolamentazione del mercato del lavoro introdotta con il *Jobs Act*, si è assistito ad un vero e proprio boom delle posizioni lavorative a tempo indeterminato (+5.782 unità in provincia; +67,6 mila unità a livello regionale), in parte frutto di trasformazioni di posizioni lavorative già esistenti (a tempo determinato e di lavoro parasubordinato) e in parte frutto di nuovi ingressi nel mercato del lavoro regionale. Nello stesso anno, infatti, il saldo delle posizioni di lavoro a tempo determinato è risultato negativo per quasi -1.530 unità a livello provinciale (e per circa 16 mila unità in regione), mentre relativamente al lavoro parasubordinato – come vedremo più nel dettaglio nel paragrafo 2.3 – si sono perse 1.268 posizioni lavorative in provincia e oltre 17 mila a livello regionale.

Nel 2016, poi, al progressivo esaurimento della spinta del tempo indeterminato si è affiancata la ripresa dei contratti a tempo determinato, il cui saldo è stato positivo per oltre 1.824 unità.

A fine 2017, il recupero dello stock pre-crisi di posizioni lavorative dipendenti è a ben vedere frutto di una diversa composizione in termini contrattuali rispetto alla fine del 2007: la quota mancante di posizioni a

tempo determinato (-2.821 unità rispetto al 31/12/2007) e di lavoro somministrato a tempo determinato (-314 unità) è stata compensata dalle posizioni lavorative a tempo indeterminato (che sono 3.060 in più rispetto a fine 2017) e di apprendistato (+828 unità), circostanza che rappresenta un dato significativo in quanto determina un miglioramento qualitativo del mercato del lavoro regionale.

**FIGURA 9. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Rispetto alla tipologia di orario, nel corso del 2017 sono risultate in crescita sia le posizioni lavorative alle dipendenze a tempo pieno (+1.224 unità) che quelle a tempo parziale (+1.054 mila), a conferma che l'occupazione è cresciuta non solo in termini numerici, ma anche in ore lavorate.

Rispetto all'anno precedente, mentre si rafforza la crescita delle posizioni a tempo pieno (nel 2016 il saldo era stato pari a +687 unità), rallenta leggermente la crescita dei tempi parziali (nel 2016 il saldo era stato pari a +1.269), sebbene in presenza di un aumento dei flussi più accentuato.

**TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
<b>2017</b>				<b>Valori assoluti</b>
Attivazioni	58.707	26.911	5	85.623
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+2.871	-2.871	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.907	+1.907	-	-
Cessazioni	58.447	24.893	6	83.346
<b>Saldo (b)</b>	<b>+1.224</b>	<b>+1.054</b>	<b>-1</b>	<b>+2.277</b>
<b>2016</b>				<b>Valori assoluti</b>
Attivazioni	53.561	22.232	4	75.797
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+2.552	-2.552	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-2.097	+2.097	-	-
Cessazioni	53.329	20.508	5	73.842
<b>Saldo (b)</b>	<b>+687</b>	<b>+1.269</b>	<b>-1</b>	<b>+1.955</b>
<b>2017/2016</b>				<b>Variazioni percentuali annuali</b>
Attivazioni	9,6	21,0	25,0	13,0
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	12,5	12,5	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-9,1	-9,1	-	-
Cessazioni	9,6	21,4	20,0	12,9

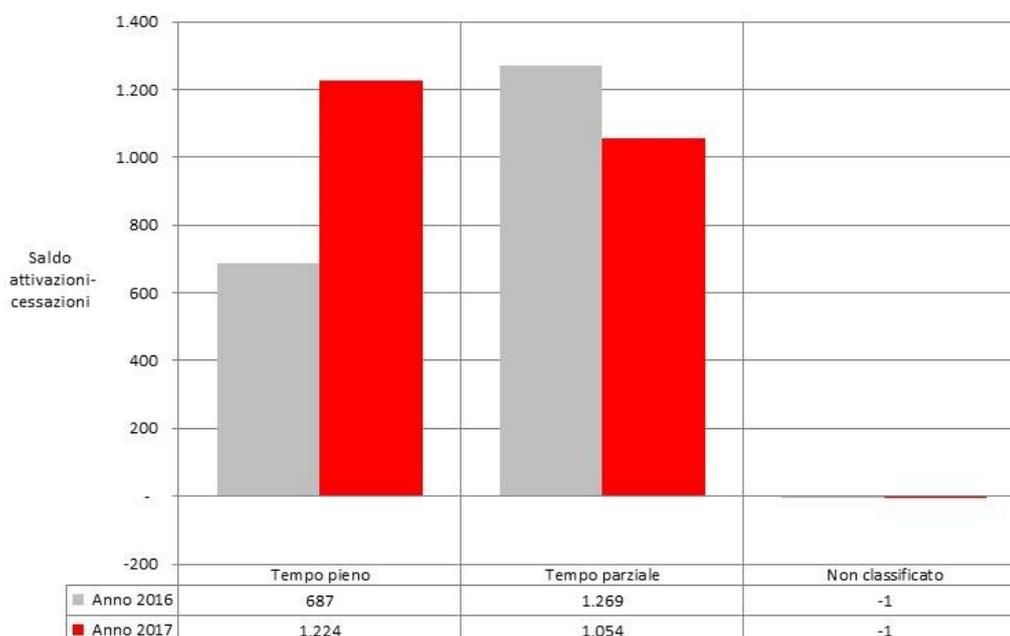
(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 10. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 2.1.3 Analisi per professione

L'analisi dei flussi di lavoro dipendente per grandi gruppi professionali – adottando la classificazione CP2011 elaborata da ISTAT a partire dalla *International Standard Classification of Occupations* (Isco08) – evidenzia sia a livello regionale che in provincia di Forlì-Cesena che quasi tutti i gruppi forniscono nel 2017 un contributo positivo alla crescita delle posizioni di lavoro dipendente, con l'unica eccezione dei *Dirigenti e responsabili d'azienda*.

**TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	118	139	-21
2. Professioni specialistiche	7.449	7.190	+259
3. Professioni tecniche	4.231	4.107	+124
4. Professioni impiegatizie	5.499	5.252	+247
5. Professioni commerciali e dei servizi	18.260	17.467	+793
6. Operai specializzati e artigiani	12.468	12.203	+265
7. Conduttori di impianti	4.836	4.555	+281
8. Professioni non qualificate	32.762	32.433	+329
<b>Totale economia (a)</b>	<b>85.623</b>	<b>83.346</b>	<b>+2.277</b>
<b>2016</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	116	142	-26
2. Professioni specialistiche	8.097	7.591	+506
3. Professioni tecniche	3.769	3.544	+225
4. Professioni impiegatizie	4.809	4.648	+161
5. Professioni commerciali e dei servizi	14.344	13.650	+694
6. Operai specializzati e artigiani	10.707	10.676	+31
7. Conduttori di impianti	4.153	4.095	+58
8. Professioni non qualificate	29.802	29.496	+306
<b>Totale economia (a)</b>	<b>75.797</b>	<b>73.842</b>	<b>+1.955</b>
<b>2017/2016</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	1,7	-2,1	
2. Professioni specialistiche	-8,0	-5,3	
3. Professioni tecniche	12,3	15,9	
4. Professioni impiegatizie	14,3	13,0	
5. Professioni commerciali e dei servizi	27,3	28,0	
6. Operai specializzati e artigiani	16,4	14,3	
7. Conduttori di impianti	16,4	11,2	
8. Professioni non qualificate	9,9	10,0	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>13,0</b>	<b>12,9</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

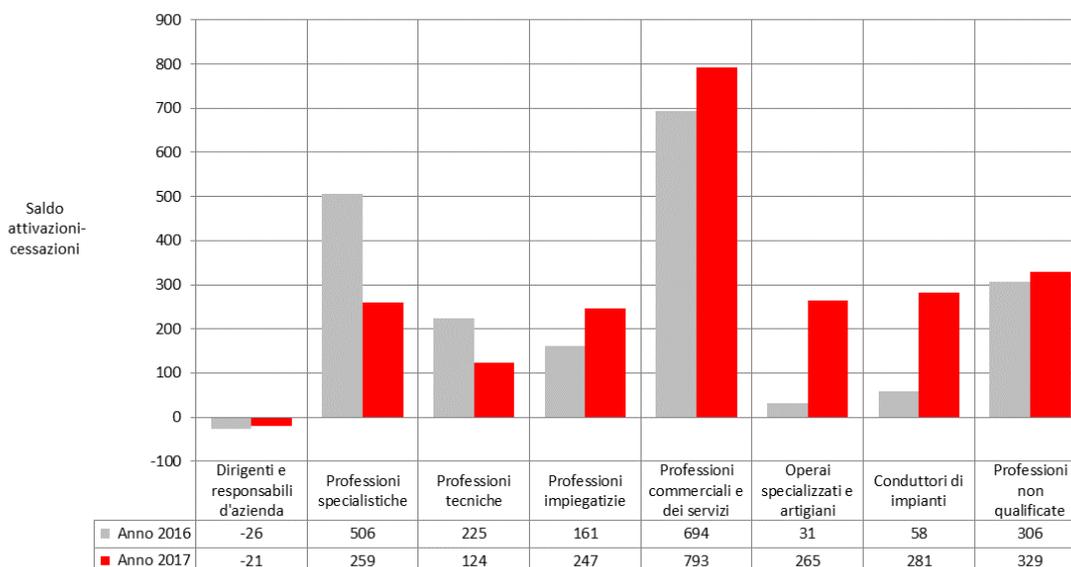
Delle quasi 2,3 mila posizioni di lavoro dipendente create in provincia nel corso dell'anno, 793 hanno riguardato le *Professioni commerciali e dei servizi*, gruppo il cui saldo risulta in accelerazione (rispetto alle 694 posizioni di lavoro dipendente create nel 2016) che genera circa il 21% dei flussi di attivazioni e

cessazioni a livello provinciale. Il gruppo delle professioni commerciali e dei servizi è inoltre quello che ha visto crescere maggiormente le attivazioni (+27,3%) e cessazioni (+28,0%) rispetto allo scorso anno.

In termini di saldo attivazioni-cessazioni seguono le *Professioni non qualificate* (+329 unità), che sono quelle che movimentano il numero maggiore di contratti (oltre il 38% delle attivazioni e cessazioni del lavoro dipendente in senso stretto), i *Conduttori di impianti* (+281 unità), gli *Operai specializzati e artigiani* (+265 unità) e le *Professioni specialistiche* (+259), che includono specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali, ingegneri, architetti e altri specialisti.

**FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 2.1.4 Analisi per genere, cittadinanza e classe di età

Nel 2017 in provincia di Forlì-Cesena hanno fornito un contributo positivo alla crescita delle posizioni di lavoro dipendente sia gli uomini (+1.283 unità) che le donne (+994 unità). In termini di flussi, la crescita di attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro dipendente è stata più intensa per la componente maschile.

**TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GENERE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Genere	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	44.437	43.154	+1.283
Femmine	41.186	40.192	+994
<b>Totale economia (a)</b>	<b>85.623</b>	<b>83.346</b>	<b>+2.277</b>
<b>2016</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	37.820	36.836	+984
Femmine	37.977	37.006	+971
<b>Totale economia (a)</b>	<b>75.797</b>	<b>73.842</b>	<b>+1.955</b>
<b>2017/2016</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Maschi	17,5	17,2	
Femmine	8,4	8,6	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>13,0</b>	<b>12,9</b>	

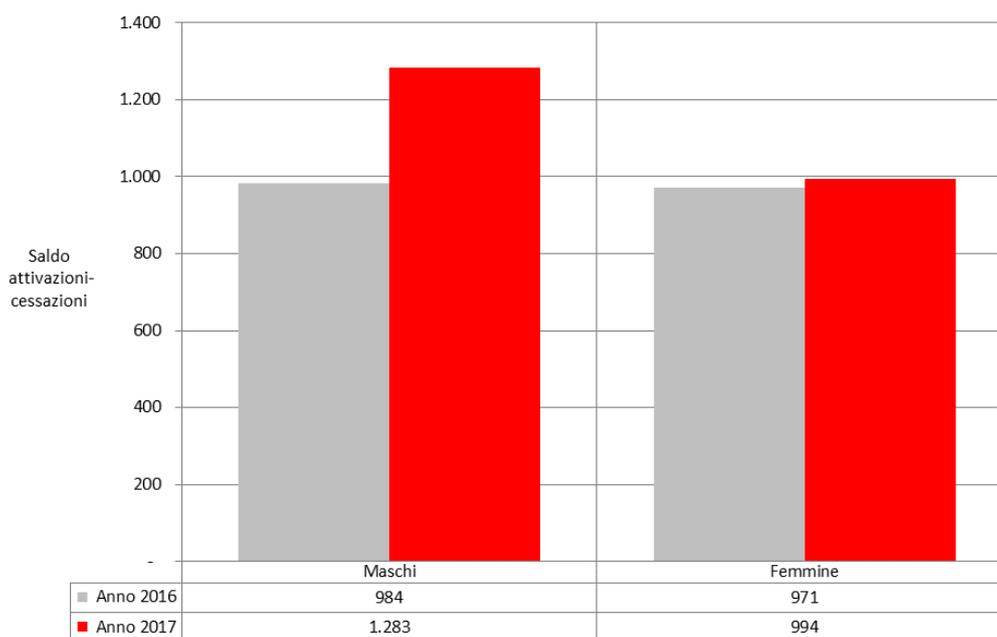
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

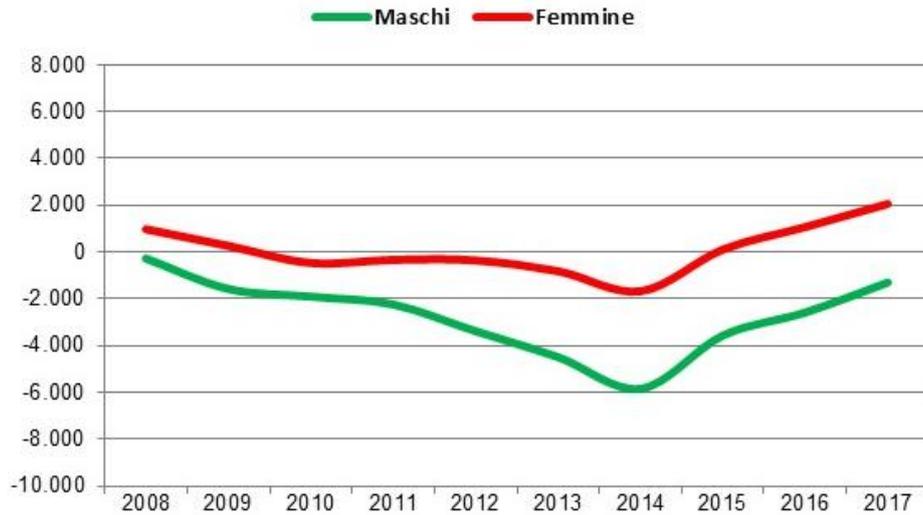
Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

In un'ottica di medio/lungo periodo, le dinamiche per le due componenti sono abbastanza simili: negativa tra il 2008 e il 2014, con l'inversione di tendenza nel 2015, quando le donne vedono già recuperare tutte le posizioni perse durante la crisi. A fine 2017 tra le donne, in provincia, si contano 2.079 posizioni di lavoro dipendente in più rispetto alla fine del 2007, mentre tra gli uomini mancano ancora 1.326 posizioni per eguagliare il livello pre-crisi.

**FIGURA 13. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI  
PER GENERE DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

La crescita delle posizioni lavorative su base annua è stata determinata per oltre tre quarti dai lavoratori italiani (+1.727 le posizioni di lavoro create nel 2017) e per la restante parte dai lavoratori con cittadinanza straniera (+659 unità).

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	60.263	58.536	+1.727
Stranieri	25.350	24.691	+659
Non classificato	10	119	-109
<b>Totale economia (a)</b>	<b>85.623</b>	<b>83.346</b>	<b>+2.277</b>
<b>2016</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	54.152	52.442	+1.710
Stranieri	21.641	21.310	+331
Non classificato	4	90	-86
<b>Totale economia (a)</b>	<b>75.797</b>	<b>73.842</b>	<b>+1.955</b>
<b>2017/2016</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Italiani	11,3	11,6	
Stranieri	17,1	15,9	
Non classificato	150,0	32,2	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>13,0</b>	<b>12,9</b>	

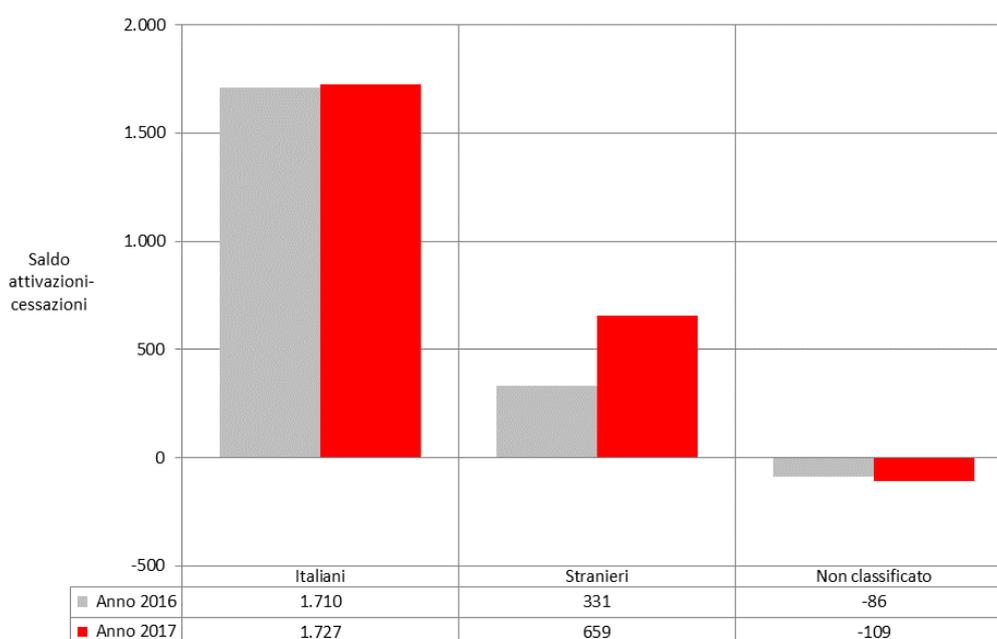
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: Comunicazioni obbligatorie (SILER)

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2016-2017, valori assoluti

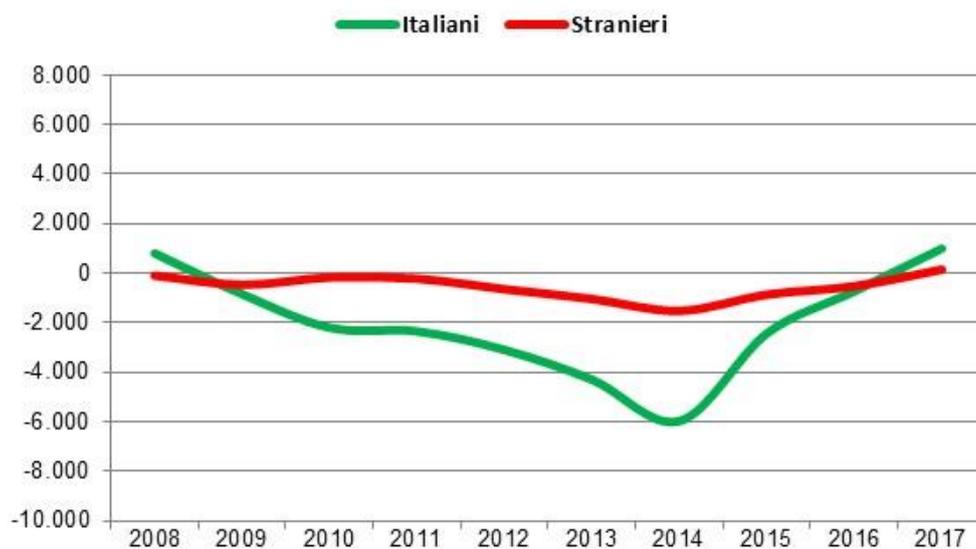


Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nella dinamica di lungo periodo si può apprezzare l'effetto della crisi sulla componente italiana dei lavoratori, che è arrivata a perdere 6.009 posizioni di lavoro dipendente tra la fine del 2007 fino alla fine del 2014, per poi recuperare a partire dal 2015 fino a tornare e superare i livelli occupazionali pre-crisi nel corso del 2017 (+980 unità). Anche per quanto riguarda gli stranieri il saldo cumulato delle posizioni di lavoro torna ad essere positivo a fine 2017 (+133 unità).

**FIGURA 15. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER CITTADINANZA DEL LAVORATORE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

In termini di età, la crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze su base annua ha interessato tutte le classi. Tra i più giovani, il saldo 2017 è stato pari a +320 posizioni per i 14-24enni e a +517 unità per i 25-29enni. Per entrambe queste classi si è osservato un rafforzamento della crescita rispetto al 2016 ed una dinamica relativamente più vivace rispetto alle altre fasce di età per quanto riguarda la crescita dei flussi di attivazione e cessazione di contratti di lavoro dipendente.

**TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
15-24 anni	15.174	14.854	+320
25-29 anni	11.668	11.151	+517
30-39 anni	20.797	20.363	+434
40-49 anni	20.377	19.633	+744
50 anni e più	17.605	17.105	+500
Non classificato	2	240	-238
<b>Totale economia (a)</b>	<b>85.623</b>	<b>83.346</b>	<b>+2.277</b>
<b>2016</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
15-24 anni	11.870	11.900	-30
25-29 anni	9.928	9.701	+227
30-49 anni	19.118	18.726	+392
40-49 anni	19.494	18.686	+808
50 anni e più	15.380	14.656	+724
Non classificato	7	173	-166
<b>Totale economia (a)</b>	<b>75.797</b>	<b>73.842</b>	<b>+1.955</b>
<b>2017/2016</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
15-24 anni	27,8	24,8	
25-29 anni	17,5	14,9	
30-49 anni	8,8	8,7	
40-49 anni	4,5	5,1	
50 anni e più	14,5	16,7	
Non classificato	-71,4	38,7	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>13,0</b>	<b>12,9</b>	

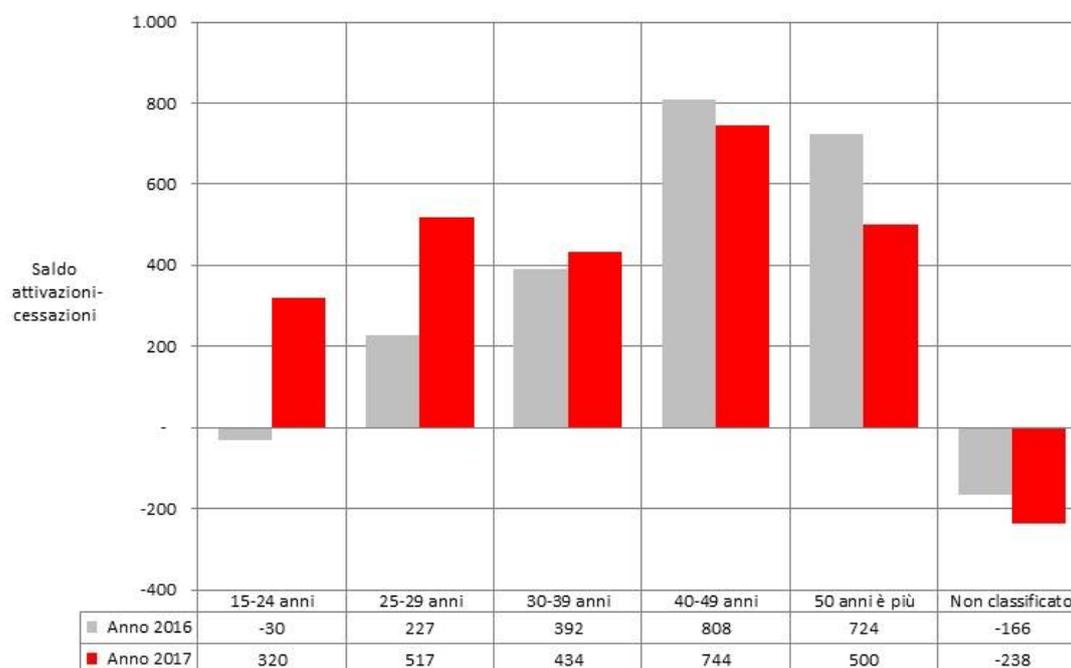
(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE  
PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2016-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

La crescita delle posizioni lavorative tra gli *under 30* a livello provinciale (+837 unità) ha interessato maggiormente il *Terziario* e l'*Industria in senso stretto*. Considerando il saldo delle posizioni lavorative alle dipendenze per tutti i lavoratori, si osserva come sia nel *Commercio, alberghi e ristoranti* che nell'*Industria in senso stretto*, il contributo dei più giovani alla crescita delle posizioni lavorative sia stata significativa: nel *Commercio, alberghi e ristoranti*, ad esempio, sulle 683 posizioni di lavoro create complessivamente a livello provinciale, 393 hanno riguardato lavoratori di 15-29 anni; nell'*Industria in senso stretto*, sulle 484 posizioni create quelle riguardanti i più giovani sono state 174.

**TAVOLA 13. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	5.136	5.176	-40
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	4.161	3.987	+174
Costruzioni (sezione F)	644	686	-42
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10.000	9.607	+393
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.901	6.549	+352
<b>Totale economia (a)</b>	<b>26.842</b>	<b>26.005</b>	<b>+837</b>
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4.170	4.140	+30
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	3.765	3.659	+106
Costruzioni (sezione F)	603	877	-274
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	7.673	7.314	+359
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.587	5.611	-24
<b>Totale economia (a)</b>	<b>21.798</b>	<b>21.601</b>	<b>+197</b>
<b>2017/2016</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	23,2	25,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	10,5	9,0	
Costruzioni (sezione F)	6,8	-21,8	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	30,3	31,4	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	23,5	16,7	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>23,1</b>	<b>20,4</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

A livello contrattuale, la crescita delle posizioni di lavoro tra i giovani – come già osservato sul complesso dei lavoratori – è stata trainata dai contratti a tempo determinato (+1.026 unità) e in misura minore dall'apprendistato (+575) e il lavoro somministrato a tempo determinato (+169 unità). Per tutte e tre queste tipologie contrattuali si è rafforzata la crescita rispetto al 2016. È risultato invece negativo il saldo per quanto riguarda il tempo indeterminato: a fine 2017 sono state 933 le posizioni di lavoro perse tra gli *under 30* (un dato ancora più significativo se comparato al saldo per tutti i lavoratori a tempo indeterminato, risultato pari a -2.080 unità).

**TAVOLA 14. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale Economia (b)
<b>2017</b>					
<b>Valori assoluti</b>					
Attivazioni	969	4.993	16.392	4.488	26.842
Trasformazioni (c)	+1.156	-655	-495	-6	-
Cessazioni	3.058	3.763	14.871	4.313	26.005
<b>Saldo (d)</b>	<b>-933</b>	<b>+575</b>	<b>+1.026</b>	<b>+169</b>	<b>+837</b>
<b>2016</b>					
<b>Valori assoluti</b>					
Attivazioni	1.218	4.027	13.347	3.206	21.798
Trasformazioni (b)	+1.330	-603	-719	-8	-
Cessazioni	3.407	3.088	11.957	3.149	21.601
<b>Saldo (d)</b>	<b>-859</b>	<b>+336</b>	<b>+671</b>	<b>+49</b>	<b>+197</b>
<b>2017/2016</b>					
<b>Valori percentuali annuali</b>					
Attivazioni	-20,4	24,0	22,8	40,0	23,1
Trasformazioni	-13,1	8,6	-31,2	-25,0	-
Cessazioni	-10,2	21,9	24,4	37,0	20,4

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

A livello di professioni, in provincia di Forlì-Cesena alla crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze tra i giovani (15-29 anni) hanno contribuito in particolare le *Professioni commerciali e dei servizi*, che hanno avuto un saldo annuale di 422 unità (a fronte di una crescita di 793 posizioni tra tutti i lavoratori), e le *Professioni tecniche* (+158 unità su un totale di 124 professioni di lavoro dipendente in più tra tutti i lavoratori, ad indicare come la crescita delle posizioni di lavoro tra i giovani abbia compensato la riduzione per altre classi di età). Più contenuta, invece, la crescita delle posizioni per i *Conduttori di impianti* (+110) e per le *Professioni non qualificate* (+105 unità).

**TAVOLA 15. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	13	14	-1
2.Professioni specialistiche	1.512	1.429	+83
3.Professioni tecniche	1.851	1.693	+158
4.Professioni impiegatizie	2.143	2.216	-73
5.Professioni commerciali e dei servizi	8.494	8.072	+422
6.Operai specializzati e artigiani	3.673	3.640	+33
7.Conduttori di impianti	1.191	1.081	+110
8.Professioni non qualificate	7.965	7.860	+105
<b>Totale economia (a)</b>	<b>26.842</b>	<b>26.005</b>	<b>+837</b>
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti</b>		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	10	25	-15
2.Professioni specialistiche	1.246	1.241	+5
3.Professioni tecniche	1.519	1.436	+83
4.Professioni impiegatizie	1.768	1.824	-56
5.Professioni commerciali e dei servizi	6.456	6.126	+330
6.Operai specializzati e artigiani	3.010	3.143	-133
7.Conduttori di impianti	906	961	-55
8.Professioni non qualificate	6.883	6.845	+38
<b>Totale economia (a)</b>	<b>21.798</b>	<b>21.601</b>	<b>+197</b>
<b>2017/2016</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	30,0	-44,0	
2.Professioni specialistiche	21,3	15,1	
3.Professioni tecniche	21,9	17,9	
4.Professioni impiegatizie	21,2	21,5	
5.Professioni commerciali e dei servizi	31,6	31,8	
6.Operai specializzati e artigiani	22,0	15,8	
7.Conduttori di impianti	31,5	12,5	
8.Professioni non qualificate	15,7	14,8	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>23,1</b>	<b>20,4</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

## 2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico

Nel corso del 2017 una novità importante, in provincia di Forlì-Cesena come a livello regionale e nazionale, è stata la crescita consistente del lavoro intermittente: le attivazioni dei rapporti di lavoro intermittente sono ritornate sui livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2011 e 2012<sup>9</sup>. Negli ultimi dodici mesi sono state 16.137 le attivazioni di nuovi contratti di lavoro intermittente, oltre il 73% in più rispetto a quelle dello scorso anno e il 27% in più rispetto al picco del 2011. Sono cresciute anche le relative posizioni di lavoro, come risultato della differenza tra attivazioni-cessazioni, di 1.892 unità (rispetto al saldo di +244 nel 2016). Tale crescita è stata determinata per la gran parte dal *Commercio, alberghi e ristoranti* (+1.502 posizioni lavorative) e, a seguire, dalle *Altre attività dei servizi* (+307 unità). A tale riaffermazione del lavoro intermittente può aver contribuito un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo): si consideri, infatti, che l'impennata delle attivazioni di lavoro intermittente ha fatto seguito all'entrata in vigore del *Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017* con cui è stato soppresso l'istituto del lavoro accessorio.

**TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	60	48	+12
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	293	248	+45
Costruzioni (sezione F)	67	41	+26
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.468	7.966	+1.502
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.249	5.942	+307
<b>Totale economia</b>	<b>16.137</b>	<b>14.245</b>	<b>+1.892</b>
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	8	8	-
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	118	119	-1
Costruzioni (sezione F)	45	51	-6
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	3.186	2.975	+211
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.943	5.903	+40
<b>Totale economia</b>	<b>9.300</b>	<b>9.056</b>	<b>+244</b>
<b>2017/2016</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	650,0	500,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	148,3	108,4	
Costruzioni (sezione F)	48,9	-19,6	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	197,2	167,8	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5,1	0,7	
<b>Totale economia</b>	<b>73,5</b>	<b>57,3</b>	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

La vivace dinamica del lavoro intermittente si riverbera in tutti i trimestri del 2017, compreso il quarto in cui, al netto della componente stagionale, si registrano alla fine del periodo +641 posizioni lavorative.

<sup>9</sup> Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla *Federalberghi*, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, a non poche mansioni nei settori della logistica e della distribuzione commerciale.

**TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

IV trim. 2017, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

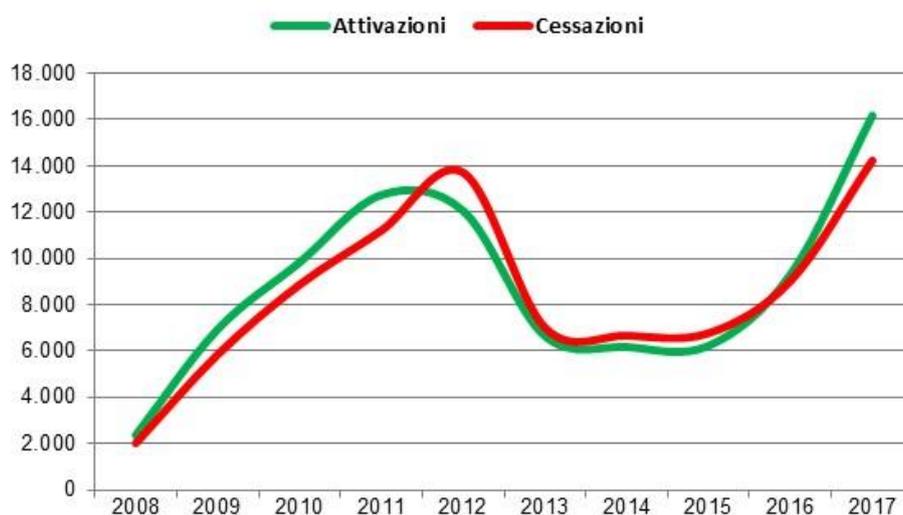
Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	16.137	4.627
Cessazioni	14.245	3.986
<b>Saldo (a)</b>	<b>+1.892</b>	<b>+641</b>

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 17. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

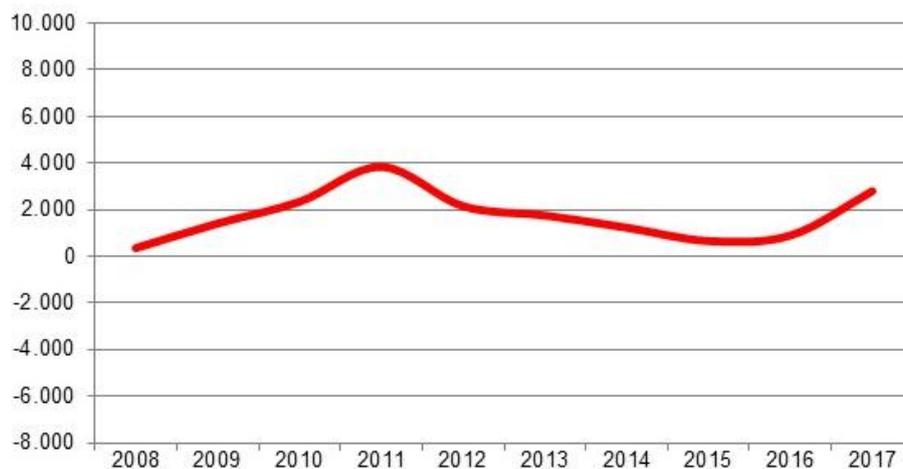
Anni 2008 – 2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 18. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Mentre è evidente la discontinuità in termini contrattuali iniziata nel 2017 rispetto agli anni immediatamente precedenti, risulta tuttavia ancora difficile quantificare il contributo effettivo in termini di “volumi di lavoro” di questa tipologia contrattuale che per sua natura non prevede un carattere continuativo della prestazione.

Come già evidenziato, è il settore del *Turismo*, che oltre agli alberghi e ristoranti ricomprende una lunga serie di comparti dedicati, ad aver beneficiato maggiormente del contributo fornito dal lavoro intermittente in termini di creazione di nuove posizioni di lavoro.

Se in termini di numero di attivazioni nell’anno, il lavoro dipendente in senso stretto (apprendistato, tempo determinato, tempo indeterminato e lavoro somministrato) rappresenta oltre i due terzi delle attivazioni del settore, è il lavoro intermittente a fornire nel 2017 il contributo principale alla crescita delle posizioni di lavoro nel turismo: 1.311 posizioni sul totale di 1.714 (sono 403 le posizioni dipendenti in senso stretto in più).

**TAVOLA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
<b>2017</b>			
Attivazioni	16.112	7.932	24.044
Cessazioni	15.709	6.621	22.330
<b>Saldo (b)</b>	<b>+403</b>	<b>+1.311</b>	<b>+1.714</b>
<b>2016</b>			
Attivazioni	12.993	2.939	15.932
Cessazioni	12.608	2.723	15.331
<b>Saldo (b)</b>	<b>+385</b>	<b>+216</b>	<b>+601</b>
<b>Variazione 2017/2016</b>			
Attivazioni	24,0	169,9	50,9
Cessazioni	24,6	143,2	45,7

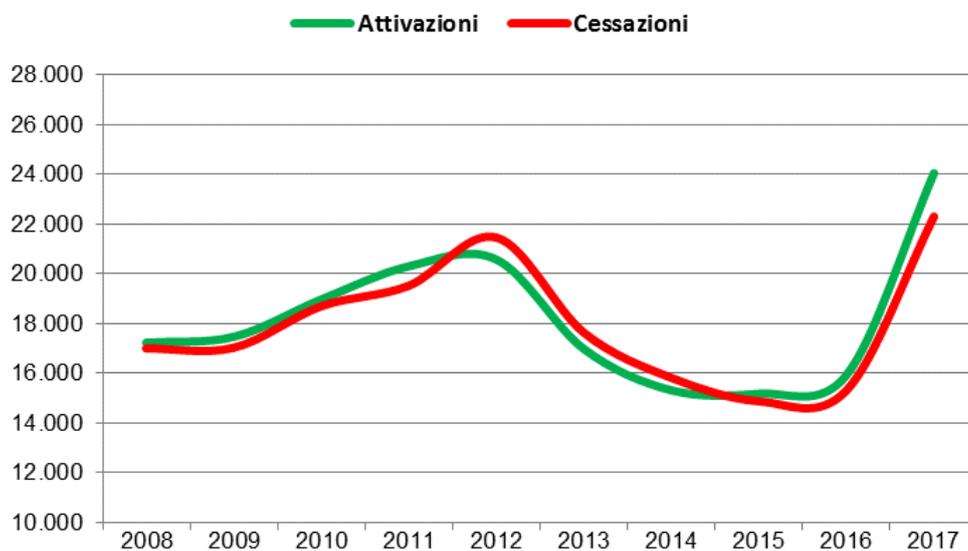
(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico.

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 19. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a)  
NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2008 – 2017, valori assoluti

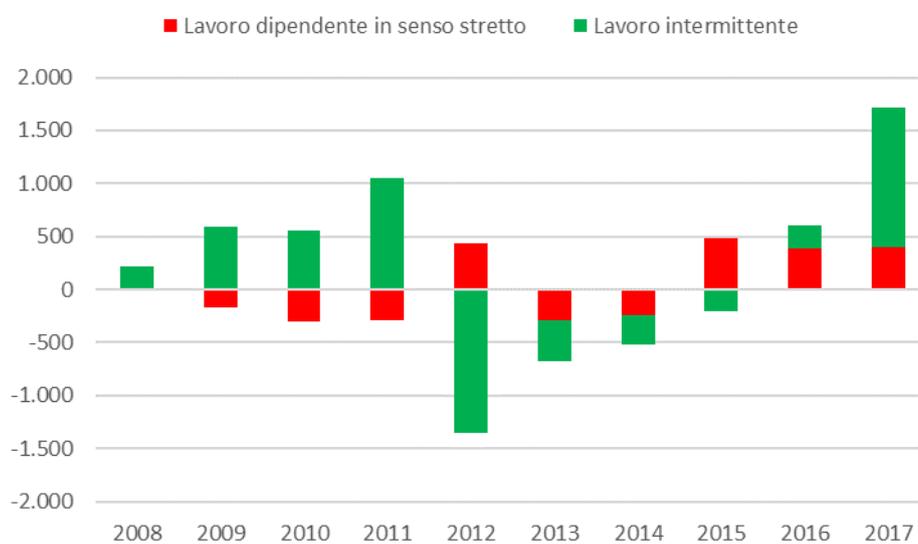


(a) compreso lavoro intermittente

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 20. SALDO ANNUALE DELLE POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE (a) E DI LAVORO INTERMITTENTE  
NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Anni 2008 – 2017, valori assoluti



(a) escluso lavoro intermittente

Fonte: elaborazioni su dati SILER

## 2.3 Flussi di lavoro parasubordinato<sup>10</sup>

Nel 2017 è proseguito, sebbene ad un ritmo meno intenso di quanto osservato nel biennio 2015-2016, il ridimensionamento dei flussi di lavoro parasubordinato. In provincia di Forlì-Cesena le attivazioni di contratti di lavoro parasubordinato nell'anno sono state 1.540, l'11,0% in meno rispetto al 2016, ma ben il 62% in meno rispetto al 2015, anno in cui è stato adottato il Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie<sup>11</sup>. Alla contrazione dei flussi è corrisposta invece una sostanziale stabilità delle posizioni di lavoro parasubordinato, che si erano però contratte di ben 1.268 unità nel solo 2015.

**TAVOLA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
<b>2017</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	9	8	+1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	64	80	-16
Costruzioni (sezione F)	28	44	-16
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	86	100	-14
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.353	1.310	+43
<b>Totale economia</b>	<b>1.540</b>	<b>1.542</b>	<b>-2</b>
<b>2016</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	15	18	-3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	96	75	+21
Costruzioni (sezione F)	37	24	+13
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	116	157	-41
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.466	1.316	+150
<b>Totale economia</b>	<b>1.730</b>	<b>1.590</b>	<b>+140</b>
<b>2017/2016</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-40,0	-55,6	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-33,3	6,7	
Costruzioni (sezione F)	-24,3	83,3	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-25,9	-36,3	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-7,7	-0,5	
<b>Totale economia</b>	<b>-11,0</b>	<b>-3,0</b>	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative a livello annuale.

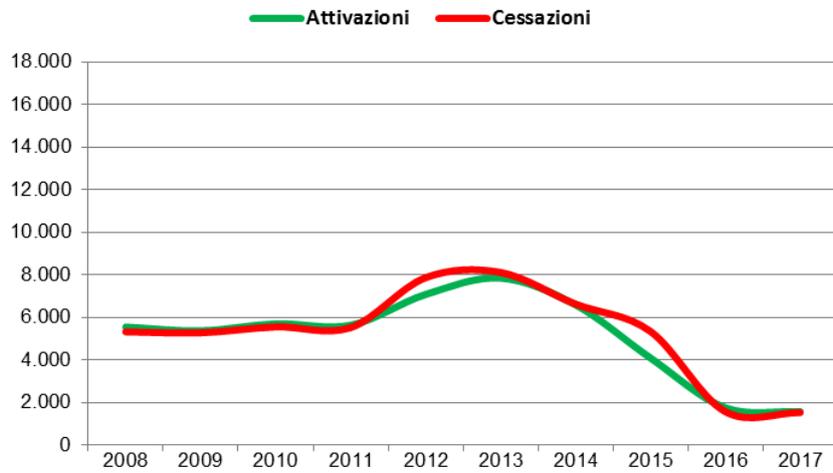
Fonte: elaborazioni su dati SILER

<sup>10</sup> Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

<sup>11</sup> Il Dlgs 81/2015 ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, l'articolo 52 del decreto ha previsto che «le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto», comportando conseguentemente il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. A partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile infatti attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del job sharing. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore e poche altri tipi di collaborazioni. Cfr. [www.jobsact.lavoro.gov.it](http://www.jobsact.lavoro.gov.it)

**FIGURA 21. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO  
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

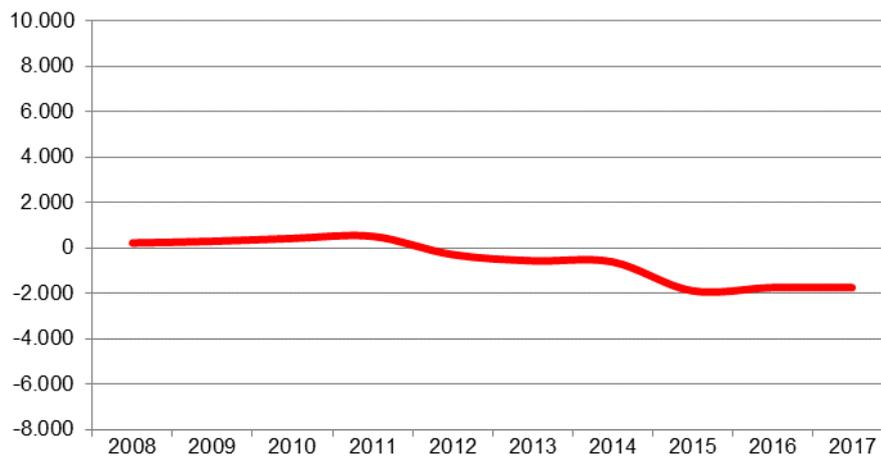
Anni 2008 – 2017, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 22. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO  
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

2008 - 2017, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

### 3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Nel 2017 le **ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)** nell'ambito della provincia di Forlì-Cesena risultano in significativa contrazione rispetto al 2016. Sommando le tre diverse **tipologie di CIG** (ordinaria, straordinaria e deroga) si contano complessivamente 2,8 milioni di ore autorizzate, il 32,5% in meno rispetto all'anno precedente (quasi 1,4 milioni di ore autorizzate in meno in termini assoluti).

Si tratta, è opportuno ricordarlo, di un monte ore potenziale, utilizzabile dalle imprese che ne hanno fatto richiesta. Dai dati più aggiornati, disponibili unicamente per il livello nazionale, si osserva anche una riduzione del cosiddetto 'tiraggio', rappresentato dalla quota di ore realmente utilizzate su quelle autorizzate, che è passato dal 48% del periodo gennaio-novembre 2015, al 35,4% del 2016, al 33,3% del 2017.

Rispetto al 2016 la **CIGS** registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -800 mila ore autorizzate (-31,4% rispetto al 2016), seguita dalla **CIG in Deroga** (-624,9 mila ore, pari a -66,6%). Diversamente la **CIGO** sperimenta un aumento di ore autorizzate, ancorché di modesta entità (+70,6 mila ore, pari a +10,3%).

Tutti i principali settori di attività economica evidenziano una contrazione delle ore autorizzate rispetto al 2016. Nell'**Industria in senso stretto** le ore autorizzate sono passate da 2,9 milioni nel 2016 a 1,8 milioni nel 2017 (-37,8%), in conseguenza di un netto calo sia della CIGS che dei trattamenti in Deroga, mentre le ore di CIGO sono risultate in crescita. Nelle **Costruzioni** i valori sono relativamente più stabili (da 797,2 mila ore a 754,4 mila, -5,4%), mentre nel **Commercio e turismo** la contrazione è più significativa (da 210,1 mila a 135,1 mila, -35,7%). In netto decremento anche le ore autorizzate nell'ambito delle **Altre attività dei servizi** (da 153,9 mila a 38 mila, -75,3%).

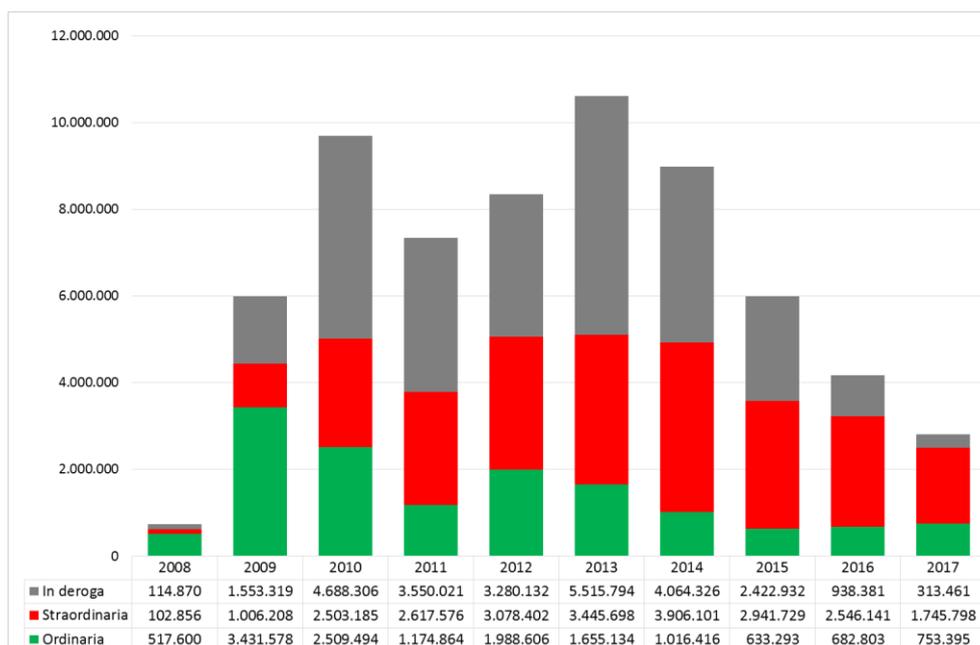
**TAVOLA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE E ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2002) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA** - Anni 2016-2017, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
<b>2017</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.014	11.440	46.696	59.150
Industria in senso stretto	584.061	1.085.817	156.088	1.825.966
Costruzioni	141.070	516.454	96.874	754.398
Commercio, alberghi e ristoranti	27.250	103.818	4.033	135.101
Altre attività dei servizi	-	28.269	9.770	38.039
<b>Totale economica</b>	<b>753.395</b>	<b>1.745.798</b>	<b>313.461</b>	<b>2.812.654</b>
<b>2016</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	68.564	68.564
Industria in senso stretto	438.474	1.850.256	648.819	2.937.549
Costruzioni	244.166	479.466	73.586	797.218
Commercio, alberghi e ristoranti	-	148.802	61.277	210.079
Altre attività dei servizi	163	67.617	86.135	153.915
<b>Totale economica</b>	<b>682.803</b>	<b>2.546.141</b>	<b>938.381</b>	<b>4.167.325</b>
<b>2017/2016</b>				
<b>Valori percentuali</b>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	0,0	-31,9	-13,7
Industria in senso stretto	33,2	-41,3	-75,9	-37,8
Costruzioni	-42,2	7,7	31,6	-5,4
Commercio, alberghi e ristoranti	0,0	-30,2	-93,4	-35,7
Altre attività dei servizi	-100,0	-58,2	-88,7	-75,3
<b>Totale economica</b>	<b>10,3</b>	<b>-31,4</b>	<b>-66,6</b>	<b>-32,5</b>

Fonte: Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

In un'ottica di **medio-lungo periodo**, il monte ore autorizzate 2017 conferma il trend di netta contrazione dei valori in atto a partire dal 2013, che ha segnato il valore record con oltre 10,6 milioni di ore autorizzate. Nel 2017 i valori delle tre diverse tipologie di integrazione al reddito, risultano maggiormente conformi ad uno scenario di normalizzazione del sistema economico provinciale, in linea con gli andamenti a livello regionale, con una riduzione delle ore di CIGS e soprattutto di CIG in Deroga, ovvero delle due tipologie alle quali si era fatto ricorso negli anni più critici della crisi economica.

**FIGURA 23. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**  
Anni 2008-2017, valori assoluti



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

## 4. Utenza dei Centri per l'Impiego

La **Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)** attesta che un soggetto privo di lavoro è immediatamente disponibile ad essere occupato e può pertanto usufruire delle prestazioni di politica attiva volte ad incrementare la sua occupabilità, ovvero l'inserimento nel mercato del lavoro. Tali prestazioni sono definite nel patto di servizio concordato con il Centro per l'impiego territoriale di riferimento, nel corso di un colloquio con un operatore finalizzato ad informare e orientare l'utente, valutare ed elaborare le prestazioni di sostegno più idonee alla sua condizione, in termini di competenze professionali possedute, conoscenze, capacità, disponibilità, interesse e motivazione.

Chi inoltra la domanda telematica all'INPS (personalmente o tramite patronato) per l'indennità Naspi o di Dis-Coll, rilascia automaticamente anche la DID. Chi non inoltra alcuna domanda di indennità all'INPS, invece, deve rilasciare la DID telematicamente tramite la piattaforma regionale dedicata del portale *LavoroXTe*. Può farlo anche recandosi direttamente presso il proprio centro per l'impiego per essere assistito nel rilascio della dichiarazione on line, per poi stipulare il patto di servizio e ricevere le prestazioni di politica attiva del lavoro<sup>12</sup>.

Le DID sono dati di flusso e misurano la "disoccupazione amministrativa". Il loro numero si discosta da quello delle *Persone in cerca di lavoro* rilevato dall'Istat nell'ambito della *Rilevazione continua delle forze di lavoro* e analizzato nei precedenti capitoli. Quest'ultimo indicatore è in effetti la misura ufficiale della disoccupazione riferita ad un determinato territorio, in quanto risponde a criteri e metodologie d'indagine definite a scala europea e garantisce in tal modo la comparabilità sia temporale sia territoriale tra le diverse aree dell'intera Unione europea.

Nel corso del 2017, nell'ambito della provincia di Forlì-Cesena, sono state presentate 6.573 mila DID. Oltre la metà sono state presentate da donne (il 53,3%, in linea con la media regionale), il 70,2% da disoccupati di cittadinanza italiana (dunque ogni 10 DID circa 3 sono presentate da stranieri, in linea con il dato regionale). In termini di età, oltre 2,5 mila DID sono state rilasciate da giovani *under 30*, pari al 38,4% del totale (36,3% la media regionale).

**TAVOLA 21. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ (DID) PER GENERE, CITTADINANZA E CLASSE DI ETÀ NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anno 2017, valori assoluti

Numero di DID	
Sesso	Valori assoluti 2017
Maschi	3.067
Femmine	3.506
<b>Totale</b>	<b>6.573</b>
<b>Cittadinanza</b>	
Italiani	4.616
Stranieri	1.957
<b>Totale</b>	<b>6.573</b>
<b>Età</b>	
15-24 anni	1.481
25-29 anni	1.043
30-49 anni	2.675
50 anni e più	1.374
<b>Totale</b>	<b>6.573</b>

Fonte: elaborazione su dati SILER (Regione Emilia-Romagna)

<sup>12</sup> Per approfondimenti sulle prestazioni fare riferimento alla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 1959 del 2016.



## Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative, ciascuna con caratteristiche metodologiche peculiari, come evidenziato nel seguente quadro di sintesi:

	Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)	Comunicazioni Obbligatorie (SILER)	Cassa Integrazione dei Guadagni (INPS)	Utenza dei Centri per l'impiego (SILER)
<b>Ente produttore del dato</b>	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA	INPS	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA
<b>Tipologia di fonte</b>	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario	Fonte amministrativa basata sulle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) al lavoro delle persone che si rivolgono ai servizi per il lavoro pubblici per acquisire lo stato di disoccupazione "amministrativa" ed usufruire delle misure di politica attiva del lavoro a seguito della stipula di un patto di servizio. Le DID sono registrate nel Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Aziende con dipendenti sospesi dal lavoro o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge	Persone prive di lavoro che si rivolgono ai servizi per il lavoro
<b>Copertura</b>	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U dell'Ateco 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.	Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica alle imprese industriali ed edili in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga	Persone prive di lavoro che rilasciano la DID

	Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)	Comunicazioni Obbligatorie (SILER)	Cassa Integrazione dei Guadagni (INPS)	Utenza dei Centri per l'impiego (SILER)
			(Cigd), che rappresenta un sostegno economico in vigore dal 2009 al 2017 per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.	
<b>Unità di analisi</b>	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente, parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta	Dichiarazioni di Immediata Disponibilità rilasciate da persone prive di lavoro interessate da indennità di sostegno al lavoro oppure e/o ad usufruire di prestazioni di politica attiva del lavoro per aumentare la loro occupabilità ovvero per l'inserimento nel mercato del lavoro
<b>Periodicità di diffusione</b>	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.	Serie storica mensile	Serie storica annuale

Accanto a queste principali fonti di informazioni, si sta valutando, già a partire dal presente rapporto, la progressiva valorizzazione ed implementazione dei dati sull'utenza dei Centri per l'impiego: più in particolare, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line* dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

### **Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)<sup>13</sup>**

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane.

Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro con le variabili e indicatori del mercato del lavoro a livello provinciale (medie annuali), ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza per ciascuna provincia. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime 2017: <http://www.istat.it/it/archivio/210086>

### **Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)**

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte nella banca dati SILER (*Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative

---

<sup>13</sup> Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro (IV trimestre 2017).

all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

## Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile;
- da eventuali valori anomali, che riflettono eventi eccezionali (quali le calamità naturali, gli scioperi generali, eccetera) o, più frequentemente nel presente caso, l'impatto di novità normative.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.1.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti.

La natura di queste serie storiche può implicare, in alcuni casi, un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale: da questa circostanza deriva la possibilità che l'usuale revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale, possa portare a modifiche significative del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va infine ricordato che tale paradigma di analisi congiunturale è ancora in fase di sperimentazione.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**Cassa integrazione guadagni (Cig):** strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

È riportata inoltre un'analisi del comparto del turismo in cui rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007):

Turismo	55 – Alloggio
	56 – Servizi di ristorazione
	79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
	82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
	91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
	91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
	93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
	93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
	96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nell'analisi congiunturale vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID):** attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure on line. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

**Disoccupati (o persone in cerca di occupazione):** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due

settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi (o non forze di lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**Occupati dipendenti:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da un contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato).

**Occupati indipendenti:** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Occupati:** comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-

cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa parasubordinata (CO):** è una particolare forma di collaborazione che viene svolta in modo continuativo nel tempo e coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, ma senza alcun vincolo di subordinazione. Le tipologie contrattuali rilevate nel SILER, che rientrano in questa categoria, sono: lavoro a progetto/collaborazione coordinata e continuativa; lavoro occasionale; associazione in partecipazione a tempo indeterminato; associazione in partecipazione a tempo determinato; lavoro autonomo nello spettacolo; contratto di agenzia a tempo indeterminato; contratto di agenzia a tempo determinato. Queste tipologie contrattuali sono state in parte modificate con il *Dlgs 81/2015*.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di quattro trimestri:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non

è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Variatione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati stagionalizzati.

**Variatione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.